



Vicariato di Roma
**OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI**

Viaggiare con **ORP**



**In copertina elaborazione grafica della
Cattedrale di San Giovanni in Laterano**



INDICE

Vieni, Incontra, Testimonia	8	Sulle Orme della Fede	50
Viaggiare con ORP: un cammino di fede e trasformazione	14	Accompagnati dalla Vergine Maria	66
La nostra storia: un secolo al servizio della fede	18	Opera Romana per i Giovani	76
Il Nostro Stile Missionario: Accoglienza, Significato, Comunità	22	Viea Mundi: Cammini di Fede e Cultura nel Mondo	80
Testimonianze	26	Viae Mundi: Fede e Devozione fra Nuovo e Vecchio Mondo	88
I nostri valori guida	30	Roma: Cuore Pulsante della Cristianità Mondiale	94
Roma Cristiana, Le Vie della Bellezza, Pellegrinaggio tra Arte e Fede	34	Cosa Comprende l’Esperienza di Pellegrinaggio con Opera Romana Pellegrinaggi	104

«Il pellegrinaggio svolge un ruolo fondamentale nella nostra vita di fede, poiché ci toglie dalle nostre case e dalle nostre routine quotidiane e ci dona il tempo e lo spazio per incontrare Dio in maniera più profonda. Questi momenti ci aiutano sempre a crescere, perché attraverso di essi lo Spirito Santo ci modella dolcemente affinché siamo sempre più conformi alla mente e al cuore di Gesù Cristo.»

Papa Leone XIV, 5 luglio 2025

Immersi ancora nella grazia del Giubileo, presentiamo la ricca proposta di Opera Romana Pellegrinaggi. Roma, più di ogni altra parte del mondo, ci aiuta a sperimentare la bellezza del mettersi in cammino. Come ogni pellegrino, partiamo per raggiungere una meta con il carico dei nostri limiti e con l'insaziabile desiderio di superarli. È così che ci mettiamo in viaggio per raggiungere luoghi o – ancora meglio – per raggiungere il cuore pulsante della nostra vita, quel sacrario che spesso tralasciamo, perché immersi nei ritmi frenetici di ogni giorno. Il pellegrinaggio è, di fatto, una condizione esistenziale, una necessità dell'anima prima ancora che del corpo. Desideriamo raggiungere Dio e ci mettiamo in movimento

per dire a noi stessi che esiste una possibilità oltre la rassegnazione e c'è sempre una meta che ci aspetta. Ogni volta che raggiungiamo un luogo sacro, scopriamo che il Signore della vita ci precede e ci rinvia ai luoghi del vivere quotidiano con una forza che non pensavamo di avere. Torniamo riconciliati con Dio, con noi stessi, con la vita e con gli altri. Tutto ci appare diverso e impariamo che è sempre possibile cambiare prospettiva e vedere le cose dal lato di Dio. La nostra Diocesi ha una lunga esperienza nell'organizzazione dei pellegrinaggi, proprio per la ricchezza spirituale e pastorale che questa esperienza offre. Torniamo a presentarci ai tanti pellegrini romani e a quelli che, negli anni, hanno avuto modo di apprezzare i nostri

servizi, perché riteniamo opportuno valorizzare il bagaglio della nostra storia come opportunità di evangelizzazione e di riscoperta della fede. In pellegrinaggio incontriamo tante persone e le riscopriamo fratelli e sorelle nella fede; superiamo la pericolosa strettoia della solitudine e gustiamo il profumo della fraternità. Il pellegrinaggio, in particolare quello organizzato nella Roma Cristiana, ci racconta la testimonianza dei cristiani dei secoli passati che anima ognuno di noi ad una vita santa e pacificata. I monumenti diventano eventi che parlano, che superano i confini del tempo e lanciano messaggi antichi e sempre nuovi. Per tutti questi motivi Opera Romana Pellegrinaggi intende ancora una volta offrire il proprio contributo alla pastorale della Diocesi di Roma e, a partire da Roma, alle Chiese di tutto il mondo. Il Giubileo, illuminato dagli insegnamenti dei Pontefici, ci ha fatto comprendere quanto è importante essere pellegrini e testimoni di speranza. Sostenuti da questa vocazione ci ri-mettiamo in cammino, desiderosi di contribuire a seminare la speranza in un mondo profondamente lacerato dalle guerre e dalle ingiustizie. Il nostro essere pellegrini vuole corrispondere al gesto – sempre attuale – del Semiatore che uscì a gettare il seme. Abbiamo ancora molto da dire e da dare. Vale la pena mettersi in cammino! Buon cammino e buon pellegrinaggio a tutti!



*Baldo Card. Reina
Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma*

**“Cari amici pellegrini,
il mio desiderio più profondo
è che questi itinerari non siano
semplici viaggi, ma autentici
pellegrinaggi: percorsi interiori in
cui ciascuno possa riscoprirsi homo
viator, pellegrino nel cammino
dell’esistenza, capace di conoscere,
di amare, di esprimere la propria
umanità e di aprirsi sempre di più
verso le vette dell’Infinito.
In fondo, il pellegrinaggio altro non
è se non un’immagine concreta del
cammino verso la meta definitiva, la
vita eterna.”**



“Auspico che questi pellegrinaggi aiutino a riscoprire il legame profondo e vitale tra la Verità e la Bellezza: un legame che accende nell’uomo la ricerca di senso e lo apre al mistero dell’Assoluto.

La via della bellezza, indicata più volte dai Pontefici come via privilegiata per toccare l’animo umano, risveglia nel cuore la nostalgia di quella Bellezza originaria che è Dio stesso, Creatore di ogni bene. È un partire dalla bellezza visibile — artistica, culturale, paesaggistica — per giungere alla Bellezza vera, che ha un nome e un volto: Gesù Cristo.

Per accompagnarvi in questo percorso, insieme a tutto il personale dell’Opera Romana Pellegrinaggi, ci prodigheremo con professionalità e competenza, per offrire a tutti voi un servizio attento e qualificato. Lavoreremo affinché ogni esperienza vissuta nei principali luoghi sacri — a Roma come nel mondo — diventi occasione di incontro autentico con la fede perchè, una volta rientrati dal pellegrinaggio, possiate custodire non solo i ricordi ma la luce viva e attuale di quella speranza che avete incontrato, l’unica che -come dice San Paolo – «non delude» (Rm 5,5) e che rende testimoni gioiosi e credibili del Vangelo.

Buon pellegrinaggio a tutti!
Dio ci benedica
E la Vergine ci protegga”



Sr. Rebecca Nazzaro, MDR
Direttrice
Ufficio per la Pastorale del Pellegrinaggio
Opera Romana Pellegrinaggi



Vieni Incontra Testimonia

**L'Essenza Evangelica del Pellegrinaggio
con Opera Romana Pellegrinaggi**



Vieni

L'espressione **Vieni, Incontra, Testimonia** esplicita il profondo significato evangelico del viaggiare con Opera Romana Pellegrinaggi. Non si tratta di un mero slogan turistico ma della traduzione sempre perenne dell'invito del Vangelo ad andare incontro alla Buona Novella, per conoscerla ed esserne testimoni.





Incontra

Il pellegrinaggio con ORP è un'esperienza di profondo incontro con la Storia della Salvezza, la fede vissuta, la bellezza che eleva e il nostro prossimo. Significa toccare con mano i luoghi della fede, condividere il cammino con altri credenti, lasciarsi ispirare dall'arte sacra e aprirsi all'incontro con culture e persone diverse. È un viaggio che nutre la spiritualità, rafforza il senso di comunità e apre il cuore alla presenza di Dio e all'amore verso i nostri fratelli.



Testimonia

La testimonianza esprime il cuore missionario e dinamico del pellegrinaggio con ORP. Non si tratta di un'esperienza solamente da comprendere e custodire interiormente, ma di una realtà che deve irradiarsi nella vita quotidiana. La testimonianza, infatti, non si limita alle parole, ma si esprime attraverso uno stile di vita ispirato al Vangelo, fatto di accoglienza, servizio, amore fraterno e speranza. Il pellegrino diventa così un segno concreto della presenza di Cristo poiché trasmette con il proprio esempio la profondità e la luce della fede. Condividere la gioia, nata dall'esperienza vissuta, è un modo per invitare altri fratelli a intraprendere un cammino spirituale per scoprire la bellezza dell'incontro con Dio.



Vieni, Incontra, Testimonia è un invito dinamico a vivere un vero e proprio pellegrinaggio come risposta personale al desiderio antico e sempre nuovo di mettersi in viaggio verso una meta che possa schiudere un senso nuovo alla vita. In questo cammino, che passa per luoghi e

comunità concrete, si fa esperienza della storicità e concretezza del mistero che ha raggiunto l'umanità e che dà forma nuova alla vita. Ci auguriamo che questi itinerari possano essere al servizio della grande missione evangelica della Chiesa in risposta all'invito del Signore Gesù:

“Andate, dunque, e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”

(Mt 28, 19-20)





Viaggiare con ORP: Un Cammino di Fede e Trasformazione



Via Crucis Fatima

Viaggiare con Opera Romana Pellegrinaggi (ORP) trascende la mera esperienza turistica, e si configura come un autentico pellegrinaggio radicato nel Vangelo in risposta all'invito del Signore Gesù a "mettersi in cammino" (Mc 6,7-13), distaccandosi dalla propria quotidianità per aprirsi ad una novità che attira e vivifica. Guidati da una pluriennale esperienza nell'ambito dei pellegrinaggi e animati da un autentico spirito missionario, ogni itinerario proposto da ORP è una vera e propria opportunità per riscoprire, approfondire e ravvivare la propria fede.

Difatti, la visita ai luoghi santi, la bellezza della natura e dell'arte, le testimonianze dei santi e dei martiri non si limitano a conferire un arricchimento culturale, ma si trasformano in un incontro vibrante con il Vangelo. È un camminare sulle orme di Gesù, della Vergine Santissima, dei santi e di tutta la Chiesa per sentirsi sempre più parte di una storia, quella della Salvezza, che unisce e redime. Per questo in ogni pellegrinaggio nasce sempre un sostegno fraterno tra i pellegrini i quali, condividendo la fede e i momenti di preghiera, riflettono l'essenza della Chiesa come corpo vivo di Cristo.





Ogni esperienza con ORP è animata dallo spirito evangelico di accoglienza e servizio incondizionato: l'attenzione meticolosa dedicata al benessere spirituale e materiale di ogni pellegrino e la cura attenta dell'organizzazione riflettono la sollecitudine amorevole del Buon Samaritano, permettendo ad ogni partecipante di vivere pienamente la propria esperienza con serenità e sicurezza.

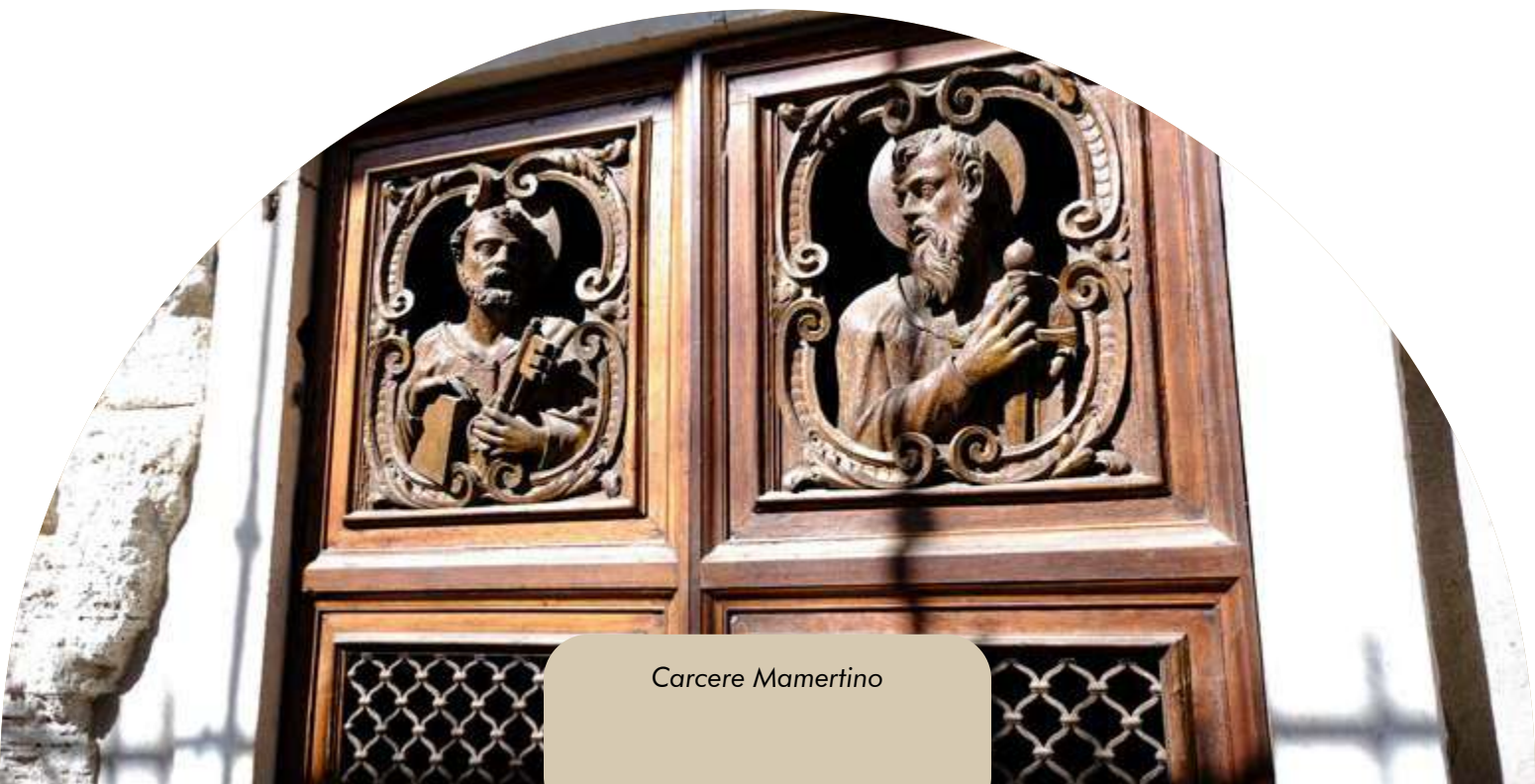
In sintesi, intraprendere un viaggio con Opera Romana Pellegrinaggi è un'esperienza che trascende i confini di una semplice visita turistica, elevandosi a un autentico cammino di fede evangelica, ad un'opportunità privilegiata per incontrare la presenza viva di Dio attraverso la storia sacra, la forza della comunità e la gioia del servizio che permette di sperimentare veramente ciò che il Signore Gesù ha detto:

“Voi siete la luce del mondo”
(Mt 5,14)





La Nostra Storia: un Secolo al Servizio della Fede



Carcere Mamertino

Da oltre un secolo, l'Opera Romana Pellegrinaggi accompagna con dedizione fedeli e viaggiatori in un profondo percorso di fede e di arricchimento interiore, affondando le proprie radici nella ricca tradizione cristiana e aprendosi con dinamismo alle sfide del mondo contemporaneo. Con passione e competenza, continuiamo la nostra missione di rendere accessibili i luoghi sacri, promuovendo un'esperienza di pellegrinaggio autentica, trasformativa e carica di significato spirituale.

Nata nel cuore pulsante di Roma, città che custodisce la tomba di Pietro, l'Opera Romana Pellegrinaggi trae la sua linfa vitale da una lunga e feconda storia di servizio ininterrotto alla Chiesa universale e ai pellegrini provenienti da ogni angolo del globo. Fin dalla sua fondazione, ha avuto il privilegio di accompagnare milioni di anime in un viaggio spirituale unico e personale, offrendo non solo un'organizzazione impeccabile e attenta ad ogni dettaglio logistico, ma soprattutto una profonda attenzione al significato religioso, storico e culturale di ogni itinerario proposto.





Attraverso le sfide epocali e i cambiamenti sociali, l'ORP ha saputo mantenere vivo il suo spirito originario di accoglienza e di guida spirituale, evolvendosi costantemente per rispondere alle esigenze dei pellegrini moderni, senza mai smarrire la sua missione fondamentale: facilitare un incontro autentico e personale con la fede attraverso l'esperienza del viaggio sacro.

Oggi l'Opera Romana Pellegrinaggi continua a guidare i pellegrini in un cammino di fede e rinnovamento, offrendo non solo un viaggio, ma un'esperienza che trasforma il cuore, orientandolo al Signore che è:

“la via, la verità e la vita”
(Gv 14,6)



Il Nostro Stile Missionario: Accoglienza, Significato, Comunità



“Il nostro approccio al pellegrinaggio va ben oltre la semplice organizzazione di un viaggio ben strutturato. È animato da un profondo stile missionario che si articola su tre pilastri fondamentali, interconnessi e vitali:

Accoglienza inclusiva



ORP spalanca le porte a persone di ogni provenienza geografica e di ogni condizione personale, che vogliano intraprendere un cammino di fede o di arricchimento culturale e spirituale. Il nostro impegno primario è creare un ambiente fraterno, sereno e inclusivo, dove ogni pellegrino possa sentirsi pienamente accolto e valorizzato nel proprio percorso personale.

Profondità di Significato



Ogni percorso è attentamente studiato e organizzato per offrire non solo la semplice visita ai luoghi di valore storico e religioso, ma soprattutto per permettere un approfondimento della loro lunga storia, favorendo la piena comprensione del loro significato spirituale. Grazie a momenti di riflessione accompagnata, celebrazioni liturgiche e testimonianze significative, il viaggio si arricchisce continuamente di una profonda esperienza interiore.

Costruzione di Comunità



Il pellegrinaggio è un cammino percorso insieme ad altri compagni di viaggio, tra i quali ORP favorisce attivamente la creazione di legami autentici, promuovendo lo scambio di esperienze, la preghiera comunitaria e il sostegno reciproco nelle varie fasi dell'itinerario. Difatti, camminare insieme lungo la via della fede rafforza significativamente il credo personale e favorisce la costruzione di un senso di appartenenza a una comunità più ampia.



Testimonianze



Santa Messa in Lapponia

“Collaboro con ORP da un paio di anni; fino a questo momento avevo accompagnato gruppi di pellegrini solo a Lourdes, ma dal 21 al 24 giugno ho avuto l'onore di fare da Animatore Pastorale e guida anche a Medjugorje. Ero già stato in queste zone diverse volte in missione umanitaria, pertanto conoscevo già le peculiarità di un territorio che ha potuto toccare con mano gli orrori di una guerra ancora troppo recente, soffrendone tutt'oggi i retaggi. Medjugorje, da questo punto di vista, rappresenta forse un unicum in tutto il mondo: un paesino che chiama gente da ogni parte in mezzo ad una terra generalmente povera, un'isola importante per la religione cattolica in un oceano prevalentemente islamico. Al di là dei due monti, del Santuario e dei luoghi di preghiera più importanti, però, trovo sia importante parlare dei frutti che qui sono nati, grazie all'amore e alla dedizione di figure come suor Elivra e padre Slavko Barbarić. A Medjugorje sorge infatti anche la Fraternità “Campo della

Vita” della Comunità Cenacolo, dove ogni anno tanti tossicodipendenti hanno la possibilità di cominciare un percorso di guarigione, e il “Villaggio della Madre”, nato per accogliere i bambini poveri e gli orfani di guerra. È stato bellissimo potere ascoltare le testimonianze di persone che ci hanno potuto ricordare come sia vero che “l'amore genera amore”.

Un pellegrinaggio del genere è molto diverso rispetto a Lourdes: ci sono monti impervi su cui salire, realtà locali da visitare, percorsi lunghi da affrontare all'andata e al ritorno. Eppure, qui come in Francia ho potuto constatare come i punti cardine di un cammino spirituale siano sempre gli stessi, e come passino dalle persone meravigliose che si incontrano, dalle emozioni che si condividono e dalla spiritualità di milioni di pellegrini, che da ogni parte del mondo vengono qui alla ricerca di quell'Amore di Maria che non conosce lingue né confini. Non vedo l'ora di ripartire!!”

Alessio Garofalo

“Con un gruppo di 10 Pellegrini, accompagnati da me e dalla guida turca, abbiamo visitato alcune città, specialmente nel sud della Turchia. Per iniziare, con questo piccolo gruppo, un itinerario che ci ha portato anche alla città di Antiochia sull’Oronte. Qui i cristiani nel 51 sono stati chiamati con questo nome per la prima volta. È stato molto suggestivo: abbiamo visto una città semidistrutta in tutta la parte antica a seguito del terremoto che due anni fa ha colpito quest’area a sud della Turchia. Ma nello stesso tempo, avendo avuto la possibilità di celebrare la messa nella chiesa dei Cappuccini, peraltro l’unica chiesa piccola e accanto al convento che è rimasto in piedi, perché tutti gli altri luoghi di culto sono praticamente stati distrutti dal terremoto, abbiamo visto in questa piccola comunità di cristiani tanto impegno e fede. Siamo stati accolti dal parroco, un indiano che è lì già da una decina di anni, e ci ha illustrato quanto difficile sia il momento a causa della distruzione del terremoto, ma anche quanto fervore c’è nel piccolo gruppo di cristiani, quasi come il seme gettato in questo campo grandissimo che va ricostruito. Abbiamo pure visto in

lontananza, nella parte nuova della città, lavori iniziati di ricostruzione. Il padre ha illustrato con quanto fervore le persone del luogo, il piccolo gruppo, sta cercando di dare vita, di continuare a dare vita a questa piccola comunità Cristiana: ne siamo rimasti molto esaltati e anche molto edificati da questa bellissima testimonianza, alla quale vi abbiamo risposto non solo apprezzando il lavoro che fa il padre insieme a tutti gli altri, ma anche assicurando la nostra preghiera, perché il loro impegno, anche secondo la loro fecondità spirituale, possa portare frutti abbondanti e abbondanti di ogni bene. Il resto del viaggio in tutte le aree più note della Turchia che abbiamo toccato è stato un viaggio altrettanto interessante, un viaggio che ci ha visti davvero grati per quanto abbiamo potuto vedere e gratificati per le bellezze che abbiamo potuto apprezzare, ma anche per l’amicizia che questo piccolo gruppo di Pellegrini è riuscito a costruire....speriamo che questa piccola testimonianza che questo gruppo può dare sia di auspicio e anche di invito a che altri gruppi si facciano presenti nei vari pellegrinaggi che l’Opera Romana promuove.”

Don Gianni Fusco

“**Lourdes è un’esperienza di vita. Un luogo in cui ritrovare la propria bellezza interiore e riscoprire, attraverso la Parola, il senso profondo dell’esistenza. È un angolo di pace in cui il dialogo con Dio diventa il centro di ogni giornata, e dove la Vergine Maria ci accoglie con dolcezza, ci custodisce come figli unici di uno stesso Padre, e ci guida verso una fraternità vera, sincera, concreta. Lourdes è una palestra dell’anima, dove ci si allena ad amare, a fidarsi, a lasciarsi toccare. Dove impari a essere piccolo, e proprio in quel limite scopri il trampolino verso l’eternità: perché il Signore parla forte proprio lì, nei nostri confini, nelle fragilità che diventano grazia.**

Tutto questo lo sperimento ogni volta che torno, in ogni viaggio vissuto in questi anni. Ogni pellegrinaggio è unico, perché ogni gruppo porta con sé una storia, una ferita, un cammino. Come animatori pastorali diventiamo compagni di strada per qualche giorno, e in quei giorni ci scopriamo fratelli: non solo accompagnatori, ma anche accolti, non solo guide, ma anche pellegrini. Lourdes non ti lascia mai. Ti chiama, ti abita, ti resta dentro anche quando te ne vai. È una presenza che non si esaurisce, un segno concreto che, nel nostro pellegrinare, esistono ancora le oasi: luoghi dove il corpo e l’anima possono riposare e dialogare in un equilibrio che profuma di cielo.”

Samuel Luca Rufini



I nostri valori guida

I nostri valori costituiscono la bussola morale e spirituale che orienta ogni nostra azione e decisione:

Fede

Poniamo la dimensione spirituale e l'incontro trasformativo con il sacro al centro di ogni pellegrinaggio che proponiamo.

Rispetto

Ci impegniamo con responsabilità a tutelare la sacralità dei luoghi visitati e a rispettare la ricchezza delle culture che incontriamo lungo il cammino.

Tradizione

Valorizziamo con rispetto e gratitudine la ricca storia e la profonda esperienza maturata in oltre un secolo di servizio dedicato ai pellegrini.

Sostenibilità

Adottiamo con convinzione pratiche responsabili per promuovere un turismo consapevole, rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali.

Accoglienza

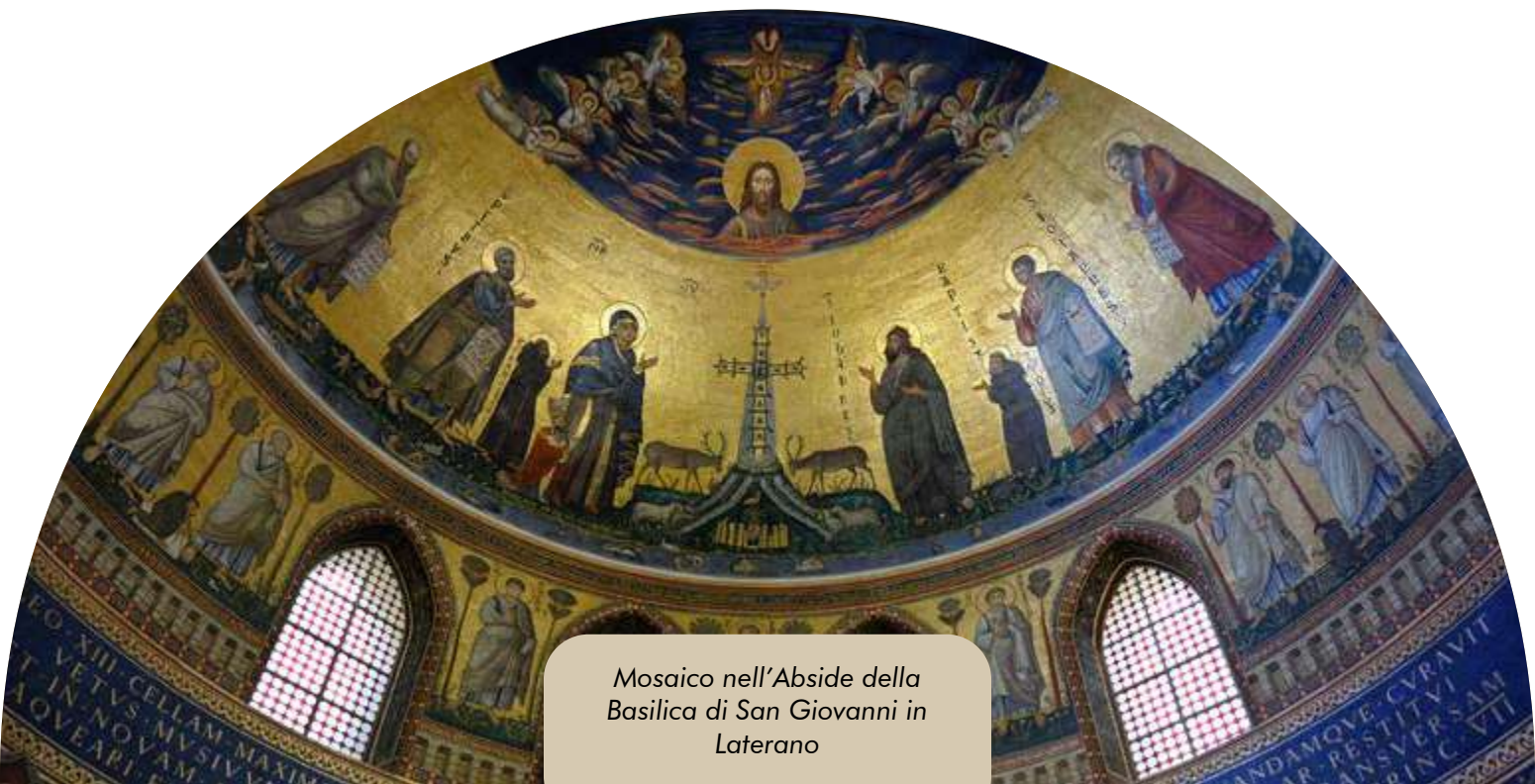
Offriamo un'ospitalità calorosa, inclusiva e attenta alle esigenze di ogni singolo pellegrino, facendolo sentire parte di una grande famiglia.

Apertura al dialogo

Favoriamo attivamente l'incontro e lo scambio costruttivo tra persone di diverse culture, fedi e provenienze, promuovendo la comprensione reciproca.

Professionalità

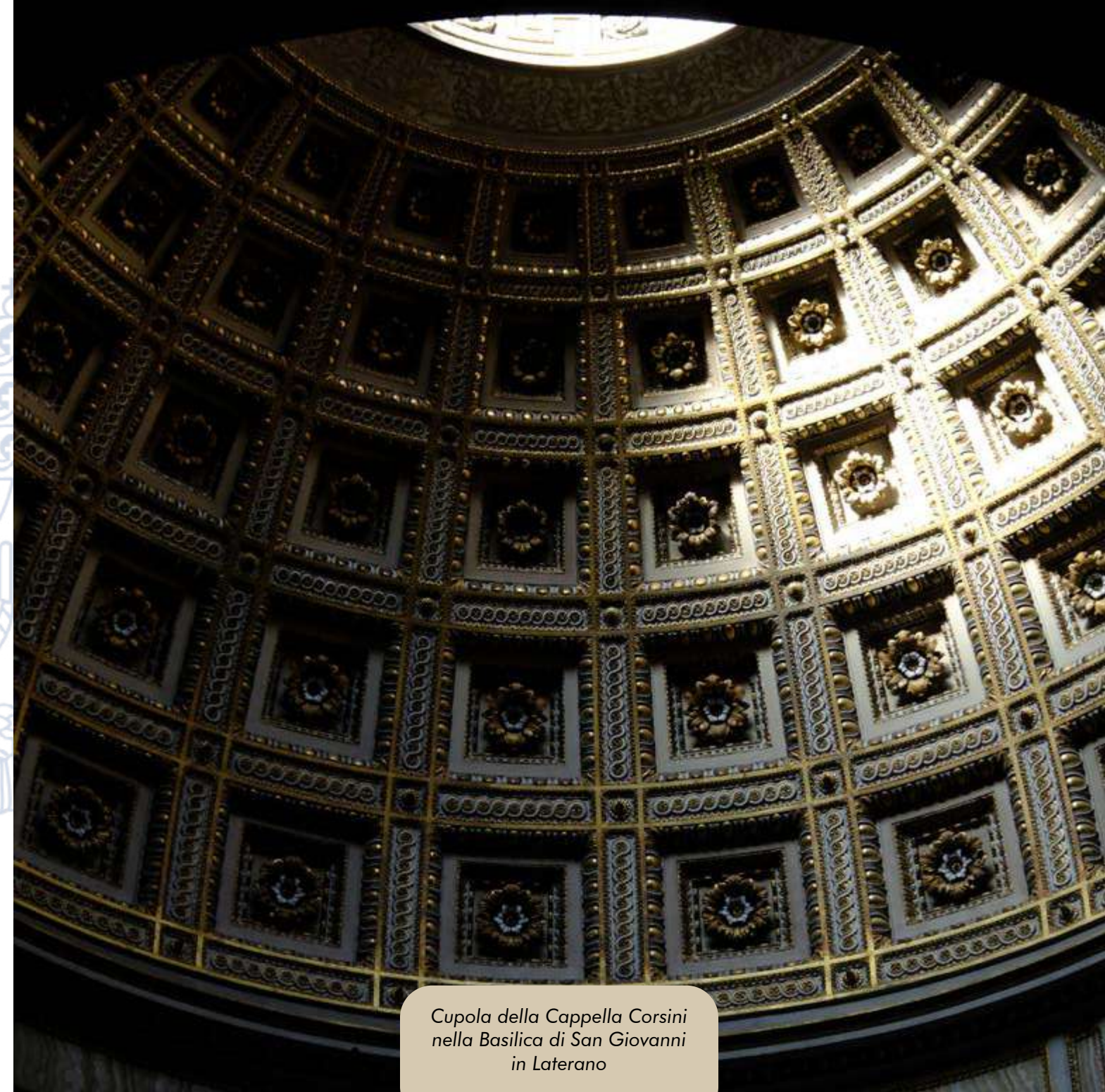
Garantiamo un'organizzazione meticolosa e curata in ogni dettaglio logistico, per assicurare un'esperienza serena, sicura e pienamente appagante.



Mosaico nell'Abside della
Basilica di San Giovanni in
Laterano



Queste pagine rappresentano solo un assaggio del ricco catalogo esperienziale che ORP ha da offrire. Ogni itinerario è una proposta volta a intraprendere un viaggio unico, arricchito da immagini evocative, approfondimenti sui luoghi visitati, informazioni dettagliate sui nostri accompagnatori spirituali e guide esperte, e un caloroso invito a scoprire le prossime destinazioni che attendono di essere esplorate con fede e curiosità. Il nostro obiettivo primario è trasmettere l'essenza dell'esperienza ORP: un connubio inimitabile di professionalità, spiritualità e stile missionario che da sempre ci contraddistingue.



Cupola della Cappella Corsini
nella Basilica di San Giovanni
in Laterano

Scopri di più



Roma Cristiana, Le Vie della Bellezza, Pellegrinaggio tra Arte e Fede





«Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma»

(At 23, 11)

Sono le parole che risuonano nella notte della prigionia di Paolo e in cui il Signore gli indica la destinazione di un'altra missione: non più Gerusalemme, ma Roma, il centro del potere e il cuore dell'impero. Lì si dovrà recare l'Apostolo delle Genti per annunciare Cristo morto e risorto.



Imparare Roma

Roma occupa un posto centrale per la cristianità. È stata benedetta, difatti, dalla presenza di San Pietro e San Paolo, tuttora ivi sepolti, e da una schiera di cristiani che qui ha dato la vita per Cristo e per il Vangelo. Nomi come Santa Cecilia, Sant'Ignazio di Antiochia, Sant'Agnese e Santa Sabina sono solo alcuni di una lunga lista. Roma è continuatrice diretta e legittima delle comunità dei primi secoli che, da allora fino ad oggi, in un continuo di santi e dottori della fede è sotto la guida del Papa, successore di Pietro e vicario di Cristo.

La fede vissuta nei secoli a Roma la rende un tripudio di tanta arte e bellezza. Fare un pellegrinaggio nella Città Eterna significa, in un certo senso, respirare questa storia e venirne avvolti. Tra basiliche, strade, piazze e fontane tutto richiama la profondità del nostro credo, poiché ogni monumento, con la sua arte e la sua bellezza, diventa espressione visibile dei misteri della fede cristiana.



Scopri di più



Pellegrinaggio a Roma

“Fra tutte le religioni, il cristianesimo si distingue per la sua incarnazione nella storia: non nasce ai margini del tempo, ma ha un’origine concreta, documentata, inserita nel cuore della vicenda umana. Fin dalle sue origini, è radicato in coordinate precise di tempo e spazio. L’evangelista Luca lo evidenzia con chiarezza: «Al tempo di Erode, re della Giudea, c’era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia» (Lc 1,5), e poco dopo aggiunge: «In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio» (Lc 2,1-2).

Non si tratta di dettagli secondari, ma di impronte vive lasciate da una fede che ha attraversato i secoli. Tempo e spazio diventano vie di accesso al mistero di un Dio che entra nella storia. Esplorarli è molto più che ricordare: è lasciarsi coinvolgere in un cammino che parla alla mente e infiamma il cuore.

Un pellegrinaggio nei luoghi in cui la fede cristiana ha mosso i suoi primi passi può diventare, in questo senso, un incontro vivo con le radici del nostro credo. Roma, in particolare, custodisce una memoria unica: catacombe secolari, tombe di martiri, luoghi di persecuzione e di fede incrollabile, chiese nate sulle tracce lasciate da chi ha testimoniato il Vangelo fino al dono della vita.

Attraversare questi luoghi, accompagnati da guide competenti e appassionate, significa incontrare le figure straordinarie che hanno illuminato i secoli: apostoli e loro discepoli, fondatori di ordini religiosi, santi e martiri che ancora oggi parlano al cuore dell’uomo contemporaneo. La loro testimonianza, concreta e spesso silenziosa, continua a offrire una luce capace di orientare anche il nostro cammino. Un viaggio a Roma, dunque, non è soltanto una visita al passato, ma un’immersione in una storia viva, che continua a plasmare il presente. È un’occasione per riscoprire la bellezza e la profondità della fede cristiana, lasciandosi interrogare da chi l’ha vissuta con radicalità per ritrovare, nel cuore stesso della storia, un senso, una direzione e una speranza.



Le Basiliche Papali

La prima delle quattro Basiliche Maggiori di Roma rappresenta non solo un capolavoro architettonico, ma anche il primo luogo di culto cristiano mai costruito nella storia. Si tratta della Basilica dedicata al Santissimo Salvatore, oggi conosciuta come San Giovanni in Laterano. Questa imponente chiesa fu eretta nel 326 d.C. per volontà esplicita dell’imperatore Costantino, il primo sovrano romano a legalizzare e sostenere il cristianesimo, segnando così un momento cruciale per la storia della fede cristiana e della sua diffusione nell’Impero. San Giovanni in Laterano non è soltanto un edificio di grande valore artistico e storico, ma è anche la cattedrale del Vescovo di Roma, il Papa, e viene considerata “madre e capo” di tutte le chiese di Roma e del mondo.

La Basilica di San Pietro in Vaticano sorge sul luogo dove l’apostolo Pietro fu martirizzato e sepolto all’epoca della prima grande persecuzione ad opera dell’imperatore Nerone. Allo stesso modo, la Basilica di San Paolo fuori le Mura si erge sulla tomba dell’apostolo Paolo. È ancora una volta l’imperatore Costantino che ha voluto edificare un luogo di culto sulla tomba di questi due grandi apostoli che con la loro vita e testimonianza hanno segnato profondamente la storia della Chiesa di Roma e del mondo. Santa Maria Maggiore, infine, completa il percorso delle Basiliche Maggiori con una storia che unisce devozione, segni prodigiosi e profonda spiritualità mariana. Di seguito al miracolo della neve avvenuto nel 358 fu proprio

la Vergine Maria a chiedere sul colle Esquilino la costruzione di una chiesa a lei dedicata che, nel tempo, è divenuta uno dei più importanti santuari mariani della cristianità. Al suo interno si custodisce la celebre icona della Salus Populi Romani, antichissima immagine della Vergine con il Bambino e le reliquie della culla di Gesù che hanno guadagnato alla basilica l’appellativo di “Betlemme di Roma”. Questo legame con il mistero dell’Incarnazione la rende un luogo di profonda meditazione sul mistero della venuta di Dio fra gli uomini per mezzo di Maria Santissima Madre di Dio.

Il Carcere Mamertino

Il Carcere Mamertino rappresenta uno dei luoghi più antichi e carichi di significato storico e spirituale della Città Eterna. Originariamente costruito nel VII secolo a.C. come cisterna per l'approvvigionamento idrico, fu successivamente convertito in prigione di Stato, destinata a detenere prigionieri politici e condannati a morte, in attesa di esecuzione. La struttura si compone di due ambienti sovrapposti: il Carcer superiore e il Tullianum inferiore, quest'ultimo noto anche come "carcere profondo" per la sua atmosfera cupa e claustrofobica, simbolo di un giudizio inesorabile.

Il Carcere Mamertino è situato ai piedi del Campidoglio, cuore pulsante del potere politico e amministrativo di Roma, e nei pressi della Curia, sede del Senato romano. Essere collocato così vicino ai centri di potere garantiva un controllo stretto e immediato da parte delle autorità cittadine, assicurando che la giustizia venisse amministrata rapidamente e con rigore. Qui furono imprigionati gli apostoli San Pietro e San Paolo poco prima del loro martirio durante le persecuzioni dell'imperatore Nerone. San Pietro, in particolare, durante la sua detenzione, fece scaturire una sorgente d'acqua, tuttora visibile, per battezzare i suoi carcerieri Processo e Martiniano. Questo gesto rappresenta una luce di speranza e di conversione, un segno tangibile della potenza della fede anche nelle condizioni più avverse. Recenti scavi archeologici hanno rivelato sepolture risalenti al IX secolo a.C., probabilmente appartenenti ai condannati, e una pietra d'altare cristiano datata all'XI secolo, che conferma come il carcere sia stato utilizzato nel tempo anche come luogo di culto e preghiera. Nel contesto dei pellegrinaggi, il Mamertino rappresenta una tappa essenziale per chi desidera immergersi nella storia della Chiesa primitiva e nei luoghi che videro la nascita del cristianesimo romano. Il silenzio delle sue mura è un invito a riflettere sul valore della libertà interiore, sulla giustizia autentica e sulla forza della fede che, anche nelle condizioni più oscure, può illuminare il cammino dell'uomo.



Cattedrale

Il termine "cattedrale" deriva dal latino cathedra, che significa letteralmente "sedia" o "trono". Questo termine non ha un significato puramente materiale, ma racchiude un profondo valore simbolico e spirituale. La cathedra simboleggia l'autorità che il vescovo esercita nel suo ruolo di maestro e punto di riferimento spirituale per i fedeli. Essa rappresenta concretamente il suo compito di insegnare, di amministrare i sacramenti, di guidare la comunità cristiana e di accompagnare i credenti nel loro cammino di fede. Questo ruolo trae origine dal Maestro per eccellenza, Gesù Cristo nostro Signore, che con la sua vita, i suoi insegnamenti e il suo sacrificio ha mostrato la via della Salvezza e dell'amore verso Dio e il prossimo.

La cattedrale non è solo un imponente edificio architettonico, ma rappresenta il cuore pulsante della vita ecclesiale di una diocesi. È il luogo dove si celebrano le principali feste cristiane, dove si ascolta la Parola di Dio e dove si partecipa all'Eucaristia, vivendo momenti di profonda comunione spirituale con tutta la diocesi. La presenza del vescovo, seduto sulla sua cathedra, rende visibile e concreta la comunione che unisce lui e i fedeli, in un legame che trascende il semplice aspetto gerarchico per diventare una vera e propria comunione di amore e servizio. Questa comunione si esprime attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione dei sacramenti e l'impegno di tutti a vivere secondo il Vangelo. La cattedrale è molto più di un semplice luogo di culto: è il simbolo dell'unità e della missione della

Chiesa, un faro che illumina il cammino di fede di tutta la diocesi, un luogo in cui la tradizione si incontra con il presente e si proietta verso il futuro. Qui si radicano le speranze, si rafforzano le relazioni e si alimenta il desiderio di vivere in pienezza la chiamata cristiana.



Le Vie della bellezza

Le “vie della bellezza” sono i sentieri che il cuore dell’uomo percorre per elevarsi dalle realtà fugaci e apparenti verso la vera bellezza, quella eterna e autentica che si trova in Gesù Cristo. In un mondo moderno e frenetico, l’uomo rischia di smarrirsi tra rumori e distrazioni e, proprio per questo, ha bisogno ancora di più della bellezza che nutre l’anima e la dischiude al trascendente. Il bello non si limita solo a un’esperienza estetica o a un piacere momentaneo: è un linguaggio universale che parla al cuore, che apre gli occhi e trasforma la vita. Attraverso l’arte, la natura, la musica e la preghiera, l’uomo riscopre il proprio

desiderio di infinito, quella sete di senso che solo Cristo può colmare. Nell’epoca contemporanea, caratterizzata da una mobilità senza precedenti, milioni di persone si spostano ogni giorno non solo per necessità pratiche, ma anche alla ricerca del nuovo e, soprattutto, di luoghi di fascino e meraviglia. Siti celebri per la loro bellezza naturale o per le opere nate dalla creatività umana, attirano visitatori da tutto il mondo, offrendo esperienze visive e culturali di grande impatto. Tuttavia, il vero valore del viaggio sta nello scoprire dimensioni più profonde, dove la storia, la fede e la spiritualità si intrecciano con l’esperienza estetica, trasformando lo spostamento in un percorso interiore di senso e crescita.

Quando il viaggio nasce dall’anima, dalla fede e dal desiderio di immergersi in luoghi di profonda santità, si trasforma in un pellegrinaggio: un cammino di crescita spirituale e personale alla ricerca del bello e del vero. Seguendo le orme di santi e maestri, autentici testimoni della fede, si trova una guida preziosa per riscoprire ciò che è duraturo e autentico e per mettere insieme la bellezza che si incontra nel cammino con Colui che ne è il Creatore.

In questo modo, ciò che è bello smette di essere solo uno sfondo superficiale ma diventa una fonte di pace e appagamento, oltre a rappresentare un vero e proprio stimolo per aprirsi al mistero di Dio e del Signore Gesù.



Catacombe

Visitare le catacombe significa immergersi in un’esperienza unica e profonda, che permette di comprendere il valore e il significato di questi luoghi così ricchi di storia e spiritualità. Le catacombe, con i loro lunghi chilometri di gallerie sotterranee, rappresentano un patrimonio di fede e memoria che attraversa i secoli, raccontando storie di coraggio, speranza e fedeltà. Qui, sotto la superficie della città, si trovano sepolture e arcosoli utilizzati come altari per celebrare una fede che, in tempi antichi, era proibita e perseguitata. Questi spazi conservano il ricordo di uomini e donne che, pur nel pericolo e nella sofferenza, continuarono a testimoniare la loro fiducia nella Risurrezione di Cristo.

Tra le catacombe più note di Roma, spiccano quelle di San Callisto e di San Sebastiano, entrambe situate lungo la via Appia Antica. Le Catacombe di San Callisto sono il primo cimitero ufficiale della comunità di Roma. Risalenti al III secolo ospitano le sepolture di diversi pontefici e martiri ed erano un luogo di rifugio e preghiera per i primi cristiani. La famosa “cripta dei Papi”, dove vennero sepolti nove pontefici, testimonia la continuità petrina della Chiesa che, fin dalle sue origini, di pontefice in pontefice cammina nella storia.

Altrettanto significative sono le Catacombe di San Sebastiano che, oltre ad accogliere le spoglie dell’omonimo martire, furono uno dei primi luoghi di culto cristiano a Roma, divenendo un simbolo di fermezza spirituale e di speranza durante le persecuzioni.

Le Catacombe di Priscilla, infine, conservano affreschi paleocristiani di grande valore, tra cui alcune delle più antiche rappresentazioni della Madonna con il Bambino. Oggi, le gallerie sotterranee invitano i visitatori a immergersi in un’atmosfera di silenzio e raccoglimento, evocando il coraggio e la perseveranza di chi, nonostante le persecuzioni, rimase saldo nella propria testimonianza di fede. Camminare in questi luoghi significa toccare con mano una storia di fede vissuta con grande intensità, un’eredità spirituale che continua a parlare al cuore di ogni pellegrino.



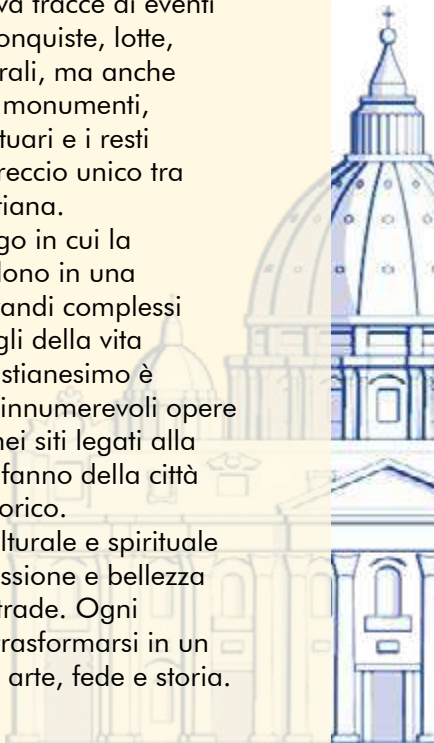
Passeggiate Romane

Passeggiare per le strade di Roma significa imbattersi continuamente in testimonianze storiche e artistiche che attraversano i secoli. Ogni angolo della città conserva tracce di eventi che hanno segnato la storia: conquiste, lotte, trasformazioni politiche e culturali, ma anche profonde espressioni di fede. I monumenti, i templi antichi, le chiese, i santuari e i resti archeologici raccontano un intreccio unico tra civiltà classica e tradizione cristiana. Roma si presenta come un luogo in cui la romanità e la cattolicità si fondono in una sola realtà, visibile tanto nei grandi complessi monumentali quanto nei dettagli della vita quotidiana. La presenza del cristianesimo è particolarmente evidente nelle innumerevoli opere d'arte sacra, nelle basiliche e nei siti legati alla vita dei martiri e dei santi, che fanno della città un centro spirituale oltre che storico. Ancora oggi, questa eredità culturale e spirituale continua a offrire spunti di riflessione e bellezza per chiunque percorra le sue strade. Ogni passeggiata a Roma può così trasformarsi in un viaggio attraverso il tempo, tra arte, fede e storia.



Omnia Card

Visitare Roma è un sogno per molti e la **Omnia Card** vuole rendere questo desiderio accessibile e significativo, anche in poco tempo. È pensata per aiutare i visitatori a orientarsi tra le meraviglie principali della città, selezionandone l'essenziale. Tra questi luoghi, accanto ai grandi simboli della Roma imperiale – come il Colosseo, il Foro Romano e il Circo Massimo – non possono mancare le testimonianze della Roma cristiana come le catacombe e le basiliche. La proposta si presenta con il sottotitolo 'Roma e Vaticano', due realtà inseparabili. Non si può comprendere pienamente Roma senza includere la sua anima religiosa, la sua storia spirituale, i suoi santi e i suoi luoghi di culto. In fondo, Roma è corpo e anima insieme: una città unica al mondo, con una storia ininterrotta che dura da quasi tremila anni. La Omnia Card è pensata soprattutto per chi visita Roma per la prima volta poiché offre una panoramica essenziale del suo patrimonio. Per chi volesse tornare ad esplorare la città sono svariate le proposte che offriamo per vivere l'atmosfera culturale e spirituale della Città Eterna.



Progetto Cultura

Negli ultimi anni sono nate nuove esperienze di pellegrinaggio che hanno aggiunto nuove modalità di assistenza da parte dell'ORP. Innanzitutto la riscoperta dei Cammini storici come la Francigena, ha ridato valore alla modalità di viaggio degli antichi pellegrini romei, che percorrevano migliaia di chilometri a piedi per raggiungere la Città Eterna. E anche oggi il cammino a piedi tra le Basiliche, le Catacombe e le memorie dei Martiri e dei Santi è ancora il modo più completo e profondo di vivere il pellegrinaggio a Roma, per il quale l'ORP mette in campo i suoi assistenti spirituali e i suoi animatori pastorali.

E per i pellegrini che lo desiderano, l'ORP può realizzare questi cammini a Roma anche su biciclette. Per aiutare i pellegrini ed i visitatori, inoltre l'ORP da quasi venti anni organizza anche visite di Roma con i suoi Open Bus a due piani, che, attraverso selezionati itinerari, permettono di avere comodamente uno sguardo d'insieme delle bellezze storiche ed artistiche della città, con l'accompagnamento di accurate audio guide multilingue. E ancora, per facilitare l'accesso a privilegiato alle meraviglie della Roma Cristiana, tra le quali i Musei Vaticani, ha creato la Omnia Card, alla quale è associata la Roma Pass, la card del Comune di Roma che dà accesso al Parco Archeologico del Colosseo -Foro Romano - Palatino e tanti Musei e Gallerie della città. Ed è qui che si inserisce la collaborazione con Zètema Progetto Cultura, un partenariato che unisce trazione e innovazione e che rappresenta una sinergia fondamentale per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti dedicati alla Roma Cristiana, al fine di valorizzare il patrimonio culturale e spirituale della Città Eterna. Grazie alla consolidata azione d'intenti, l'ORP e Zètema oggi offrono a pellegrini e visitatori esperienze sempre più digitalmente integrate e significative, testimoniando l'impegno condiviso per un futuro sempre più verde e responsabile.



I tesori d'Italia tra Arte e Fede

Roma è un centro unico di arte, fede e storia, ma non tutto ciò che l'ha plasmata è nato dentro le sue mura. Per questo abbiamo scelto di proporre itinerari che vanno oltre la città. Ogni luogo visitato diventa una tappa significativa di un cammino culturale e spirituale che arricchisce e completa l'esperienza romana, offrendo nuove chiavi di lettura e comprensione.

Visitare Firenze ci avvicina alle radici del Rinascimento, Assisi ci apre alla spiritualità francescana, Paestum e il mondo etrusco ci raccontano il contesto in cui si è diffuso il cristianesimo. In Sicilia, la Magna Grecia ci parla ancora con la voce dell'arte classica. Allargare lo sguardo significa vivere Roma con maggiore consapevolezza in modo che il viaggio diventi così più ricco, più profondo, più completo.

Le mete che proponiamo aiutano a seguire il cammino di tante esperienze di fede iniziate a Roma e compiute altrove. La dimensione missionaria e le testimonianze artistiche nate dalla fede hanno dato vita a luoghi unici, segnati da spiritualità e bellezza.



Scopri di più



I tesori d'Italia tra Arte e Fede

Davanti alla tomba di San Luigi Gonzaga non si può non pensare alla sua origine mantovana. Santa Caterina si comprende pienamente solo risalendo alla sua Siena e al contesto del papato ad Avignone. Il Beato Angelico, sepolto a Roma, ci riporta al convento di San Marco a Firenze. E la cappella di Pinturicchio all'Ara Coeli si illumina di senso con una visita a Siena e a l'Aquila, luoghi legati a San Bernardino.

Solo approfondendo la spiritualità francescana possiamo davvero comprendere lo sviluppo artistico che va da Giotto a Bellini, da Cimabue a Lorenzo Lotto. La storia e la geografia, il tempo e lo spazio, devono sempre accompagnare ogni nuova esperienza che sia turistica o spirituale. Si dice che i veri tesori siano nascosti, e questo è particolarmente vero oggi. In un'epoca di turismo di massa spetta a ciascuno di noi non farsi guidare solo dalla pubblicità o dal desiderio di "esserci stati". Serve invece una riflessione profonda, una ricerca autentica per scoprire ciò che ha davvero valore.

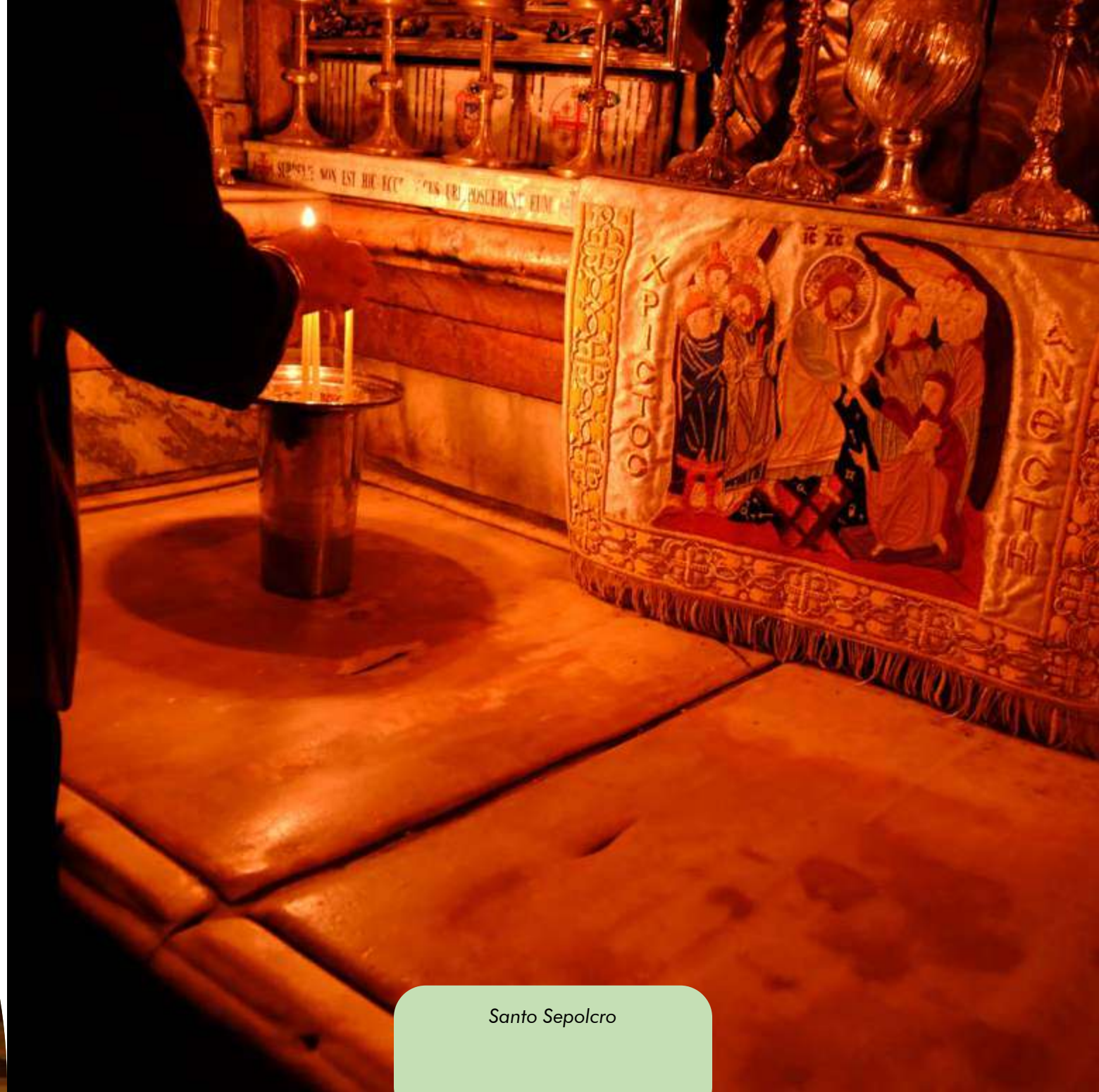
Nella scelta di un itinerario o di una meta, non può mancare l'aspetto religioso perchè è proprio questa dimensione di fede che sta all'origine della maggior parte dei capolavori artistici. È l'autenticità spirituale che ha ispirato i grandi movimenti dell'arte e che ancora oggi può parlare al cuore di ogni uomo.



Duomo di Siena



Sulle Orme della Fede



Santo Sepolcro

Scopri di più



Il pellegrinaggio è il modo più antico — e forse il più moderno — di vivere il cristianesimo. Mettersi in cammino sulle orme della fede significa tornare alle radici della nostra storia: l'Incarnazione, la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, avvenute in un luogo preciso, la Terra Santa. Visitare questi luoghi non è solo un viaggio, ma un'esperienza che rinnova la fede e la trasforma in testimonianza viva.

Ma la geografia della Salvezza non si ferma qui. Con la predicazione degli Apostoli, la Chiesa si è diffusa in tutto il Medio Oriente: in Turchia, Grecia, Cipro, Giordania, Armenia, Georgia, Egitto e oltre. Luoghi dove la Parola è stata annunciata, accolta, vissuta e spesso testimoniata fino al martirio. Incontrare oggi le comunità cristiane nate da quella missione significa toccare con mano un'eredità di fede spesso nascosta ma luminosa.

La tradizione cristiana orientale ci arricchisce profondamente. Le sue liturgie, i suoi canti, la sua sapienza spirituale mostrano un volto di Cristo che troppo spesso l'Occidente ignora. Papa Giovanni Paolo II auspicava che la Chiesa imparasse di nuovo a "respirare con due polmoni", quello orientale e quello occidentale. In un tempo segnato da solitudine, guerra e smarrimento, ripercorrere le orme della fede ci aiuta a riscoprire l'essenziale: una fede viva, incarnata, capace di dare speranza e che ci invita a diventare missionari nel mondo di oggi.

Terra Santa

«Voglio invitare tutti a non dimenticarci mai di pregare e di mendicare pace, non solo per la Terra Santa»

(Padre Francesco Ielpo, Custode di Terra Santa)

Il pellegrinaggio in Terra Santa rappresenta un'esperienza significativa per ogni cristiano. Camminare sui luoghi dove Gesù è nato, ha vissuto, ha predicato e ha donato la propria vita offre un'opportunità concreta e profonda di avvicinarsi al mistero dell'Incarnazione, fulcro della fede cristiana. Questo viaggio permette di immergersi nella Storia della Salvezza, riscoprendo le nostre radici spirituali e vivendo momenti di preghiera e riflessione capaci di suscitare un profondo cambiamento interiore. Ogni tappa del pellegrinaggio assume un significato particolare. A Nazareth si visita la casa dove Maria ha ricevuto l'annuncio dell'Angelo e ha pronunciato il suo fiat. A Betlemme ci si inginocchia nella Grotta della Natività, davanti alla stella che indica il luogo della nascita di Gesù, il Salvatore del mondo. A Cafarnao si ricordano gli insegnamenti di Cristo, attestati dalle antiche testimonianze presenti sul luogo. Gerusalemme, poi, cuore della fede cristiana, ospita il Cenacolo, dove venne celebrata l'Ultima Cena e istituita l'Eucaristia e il Sacerdozio. Nelle vicinanze, il Getsemani ospita il luogo in cui Gesù pregò prima della Passione e, infine, la Via Crucis conduce attraverso il cammino che il Signore ha compiuto fino ad arrivare al

luogo della sua morte. L'ingresso nella Basilica del Santo Sepolcro rappresenta il momento più solenne del pellegrinaggio. Qui, sul Golgota, è possibile toccare il luogo dove la croce di Cristo fu innalzata e inginocchiarsi davanti alla lastra che accolse il suo corpo risorto, simbolo della speranza cristiana e della vittoria sulla morte. In sintesi, la Terra Santa non è solo un luogo geografico, ma uno spazio spirituale ricco di memoria e presenza viva. Le comunità cristiane che vi abitano, nonostante le difficoltà, rappresentano un segno di fede, speranza e carità e anche una testimonianza diretta della fede viva che, sin dai primi secoli, si trasmette ininterrottamente fino ad oggi.



Scopri di più



Terra Santa

Gerusalemme, la tomba vuota

L'esperienza della Tomba Vuota è il cuore stesso del pellegrinaggio a Gerusalemme. La Basilica del Santo Sepolcro è chiamata dai Greci ortodossi Anastasis -Risurrezione, ed è custodita dalla loro comunità, da quella dei Francescani, degli Armeni e dei Copti che insieme ne garantiscono la cura e la sacralità.

All'interno della basilica si trova la cappella del Calvario, dove la roccia al di sotto dell'altare conserva il foro in cui fu infissa la Croce, come ricorda il Vangelo:

«Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota, dove lo crocifisero»

(Gv 19,17-18)

Poco distante si erge l'edicola dell'Anastasis, sormontata da una maestosa cupola che domina il luogo della Risurrezione. Varcata l'anticamera, si giunge alla camera sepolcrale, dove il corpo di Gesù fu deposto su una roccia, oggi coperta da una lastra di marmo che custodisce il mistero più grande della fede cristiana. Qui si compì l'annuncio della Pasqua: «Non abbiate paura, so che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto» (Mt 28, 6). Visitare questo luogo significa immergersi nella luce della Risurrezione, toccare con mano la speranza che ha sconfitto la morte e sentire risuonare, ancora oggi, la promessa di vita eterna.

Turchia

«Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano... giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù... e ad Antiochia, per la prima volta, i discepoli furono chiamati cristiani»

(At 11,19-26)

Un pellegrinaggio in Turchia significa entrare nel cuore del cristianesimo nascente, ripercorrendo le orme degli Apostoli, in particolare quelle di San Paolo, originario di Tarso, che fondò comunità vivaci e coraggiose in città come Efeso, Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra e Derbe. A queste scrisse alcune delle sue lettere più profonde, ancora oggi guida per la fede. Insieme a lui, l'evangelista Giovanni lasciò un'impronta indelebile: sull'isola di Patmos ricevette le visioni dell'Apocalisse e ad Efeso visse con Maria, la Madre del Signore, i suoi ultimi anni. Ancora oggi è possibile pregare nella sua piccola casa immersa nella natura.



Turchia

La Turchia custodisce le sette Chiese dell'Apocalisse - Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia, Laodicea - testimonianze della prima vita ecclesiale. In questa terra vissero anche figure decisive per la storia della Chiesa: Policarpo a Smirne e San Basilio in Cappadocia che è conosciuto come il padre del monachesimo orientale. In questa stessa regione, tra le città scavate nella roccia e i paesaggi unici, operarono anche San Gregorio di Nissa e San Giovanni Crisostomo.

Questa è la terra dei grandi Concili: a Nicea, nel 325, fu proclamato il Credo; a Efeso, nel 431, la maternità divina di Maria. A Costantinopoli, oggi Istanbul, la magnificenza di Santa Sofia racconta secoli di fede e di dialogo. Visitare questi luoghi significa vivere un pellegrinaggio che unisce storia, bellezza e spiritualità, lasciando un segno profondo nel cuore di chi cerca le radici vive del Vangelo.



Giordania

«Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese su di lui lo Spirito Santo, in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento»

(Lc 3,21-22)

Un pellegrinaggio in Giordania permette di vivere un'esperienza profonda di fede, attraversando i luoghi legati all'Antico e al Nuovo Testamento, dove la Parola si è fatta carne.

Inizia tutto sulle rive del fiume Giordano, a Betania dove, secondo la tradizione, Gesù fu battezzato da Giovanni. In questo luogo, oggi riconosciuto come sito autentico, i pellegrini possono rinnovare le promesse del proprio battesimo. Giovanni Battista accompagna idealmente il cammino: dalla sua predicazione alla prigionia fino al martirio nella fortezza di Macheronte, luogo testimoniato dallo storico Giuseppe Flavio e citato nel Vangelo (Mt 14,3-5). La Giordania è anche la terra dell'Esodo. Dal Monte Nebo, Mosè vide la Terra Promessa prima di morire: «Il Signore gli mostrò tutta la terra... “Te l'ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!”» (Dt 34,1-6). Qui, antichi resti bizantini e una vista mozzafiato ricordano l'attesa del compimento della promessa.

La bellezza spirituale di questa terra si intreccia con quella storica e archeologica: Petra, l'antica capitale dei Nabatei, scolpita nella roccia rosa, parla di ingegno umano e mistero sacro. Le città greco-romane come Jerash e Gadara, i castelli crociati di Kerak, le chiese bizantine di Madaba con i loro mosaici: ogni pietra conserva una memoria di fede.

E infine il Wadi Rum, il deserto silenzioso e maestoso, dove sotto un cielo stellato il cuore può sostare e ascoltare la voce di Dio nel silenzio profondo della creazione.



Scopri di più

Egitto

«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto...»

(Mt 2,13)

Così l'angelo avvertì in sogno Giuseppe, dando inizio alla fuga della Santa Famiglia per sottrarsi alla persecuzione di Erode. L'Egitto accoglie Gesù, Maria e Giuseppe, divenendo terra di protezione e speranza.

Qui essi rimasero, secondo la tradizione, per circa tre anni e mezzo, lasciando tracce di una presenza ancora oggi viva nella memoria dei cristiani locali.

Un pellegrinaggio in Egitto non è solo un viaggio tra le meraviglie della civiltà dei faraoni, ma un ritorno alle radici bibliche della nostra fede. È la terra dell'Esodo e della rivelazione sul Sinai, dove Dio consegnò a Mosè i Dieci Comandamenti, legge di alleanza e cammino di libertà. Ma è anche la terra del Vangelo, che custodisce il ricordo della Santa Famiglia nei luoghi segnati dalla loro permanenza, come il Monastero di El Moharrak, uno dei luoghi sacri della tradizione copta.

È in questi deserti che nacque il monachesimo cristiano, con figure come Sant'Antonio, padre dei monaci, e San Macario. Da qui si irradiò una forma di vita consacrata che ha segnato profondamente la spiritualità della Chiesa d'Oriente e d'Occidente. Ancora oggi, i monasteri egiziani sono luoghi di silenzio, preghiera e testimonianza. Secondo la tradizione, fu San Marco a portare per primo il Vangelo in Egitto, fondando la comunità cristiana di Alessandria, che divenne uno dei grandi centri della cristianità antica. Da lì nacque la Chiesa Copta, oggi la più numerosa del Medio Oriente, con le sue liturgie solenni e la sua fede viva, nonostante le difficoltà e le persecuzioni.

Visitare queste comunità significa incontrare un volto prezioso del cristianesimo orientale e riscoprire che, anche oggi, l'Egitto continua a parlare di Dio."



Scopri di più

Grecia

«Salpando da Troas, puntammo dritto su Samotraccia, e il giorno seguente su Neapolis; di là ci recammo a Filippi...»

(At 16,11-12)

Così inizia il viaggio di san Paolo in Grecia, dove il cristianesimo incontra per la prima volta il cuore pulsante della cultura classica. A Filippi, lungo un fiume, Paolo incontra Lidia, commerciante di porpora, "che temeva Dio": «Il Signore le aprì il cuore... Dopo che fu battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: "Se avete giudicato che io sia fedele al Signore, entrate in casa mia e alloggiatevi"» (At 16,14-15).

È il primo battesimo in terra europea.

Il pellegrinaggio in Grecia è un viaggio che attraversa i luoghi toccati dall'apostolo Paolo: Filippi, Tessalonica, Atene, Corinto, città in cui nacquero alcune delle comunità cristiane più vive e che ricevettero lettere fondamentali della tradizione apostolica. Ad Atene, Paolo si trovò davanti all'Areopago, sotto l'Acropoli, e prese la parola: «Passando infatti e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorate senza conoscere, io ve lo annuncio» (At 17,23). Ma al suo annuncio della Risurrezione, i sapienti ateniesi reagirono con ironia e diffidenza.

Da Atene Paolo si spostò a Corinto, dove annunciò con fermezza il mistero di Cristo crocifisso, anche se venne processato. «I Giudei chiedono segni, i Greci cercano sapienza, ma noi annunciamo Cristo crocifisso» (1 Cor 1,22-23).

Il seme gettato da Paolo ha trasformato il volto spirituale della Grecia. Oggi il Paese custodisce questa eredità con la bellezza della Chiesa Ortodossa, con i suoi monasteri delle Meteore, le celebrazioni solenni del Monte Athos e le liturgie antiche che elevano lo spirito. Un pellegrinaggio qui non è solo memoria, ma incontro vivo tra le radici apostoliche e la fede dei nostri fratelli d'Oriente."



Scopri di più

Cipro

«Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, discesero a Selèucia e di qui salparono verso Cipro. Giunti a Salamina cominciarono ad annunziare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei...»

(At 13,4-5)

Con queste parole gli Atti degli Apostoli descrivono l'inizio del primo viaggio missionario di Paolo e Barnaba, che tocca proprio l'isola di Cipro, tra i primi luoghi raggiunti dall'annuncio cristiano. Paolo, pieno di Spirito Santo, affronta

a Pafo il mago Elimas che ostacolava la fede del proconsole Sergio Paolo: « "Ecco, la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai il sole" ». Di colpo piombò su di lui oscurità e tenebra, e brancolando cercava chi lo guidasse per mano. Quando vide l'accaduto, il proconsole credette, colpito dalla dottrina del Signore» (At 13,11-12).

Cipro è anche la terra natale di Barnaba, apostolo e compagno di Paolo, il cui sepolcro è ancora venerato a Salamina. Insieme a Paolo e Giovanni Marco, egli contribuì a gettare le prime radici della fede cristiana sull'isola, dove molti testimoniarono il Vangelo anche con il martirio. La tradizione ricorda qui anche san Lazzaro di Betania, che, dopo essere stato risuscitato da Gesù, visse a Larnaca come vescovo per trent'anni.

L'isola conserva con orgoglio l'eredità bizantina e apostolica: chiese paleocristiane, icone antiche, mosaici raffinati e una viva tradizione monastica, visibile in luoghi come il monastero di Kykkos o la chiesa della Panagia Angeloktisti, "costruita dagli angeli".

Un pellegrinaggio a Cipro è un ritorno alle sorgenti del cristianesimo mediterraneo, ma è anche esperienza di dialogo e fraternità. L'isola, da secoli crocevia tra Oriente e Occidente, custodisce oggi la presenza viva di diverse confessioni cristiane – ortodossi, cattolici, maroniti, armeni – che, pur nella diversità, testimoniano insieme la fede nel Vangelo.



Scopri di più

Armenia e Georgia

Armenia

«Dio si ricordò di Noè... Nel settimo mese, il diciassette del mese, l'arca si posò sui monti dell'Ararat» (Gen 8,1.4). Il Monte Ararat, sacro all'Armenia e simbolo identitario della sua gente, lega profondamente questo Paese al racconto biblico del Diluvio. Qui, secondo la tradizione, approdò l'arca di Noè. In questa terra così ricca di spiritualità, il cristianesimo si radicò presto e profondamente: l'Armenia fu il primo Stato al mondo a dichiarare il cristianesimo religione ufficiale nel 301 d.C., grazie all'opera di San Gregorio l'Illuminatore.

In Armenia, la fede ha ispirato l'arte, l'alfabeto e una liturgia unica nel contesto cristiano. Il monaco Mesrop creò l'alfabeto armeno per tradurre la Bibbia, rendendo accessibile a tutti la Parola di Dio. Le chiese, con le loro cupole slanciate, sembrano puntare direttamente al cielo, a ricordare che tutta la creazione è orientata verso Dio.

Georgia

Poco dopo l'Armenia, anche la Georgia abbracciò la fede cristiana, divenendo nel 337 un'altra culla del cristianesimo antico. La conversione si deve alla predicazione dell'apostola Santa Nino di Cappadocia, figura molto venerata nel Paese. La sua croce intrecciata di tralci di vite è divenuta il simbolo della cristianità georgiana. La Georgia, terra montuosa e aspra, è costellata di monasteri arroccati come quelli di Jvari e Svetitskhoveli, che raccontano la

storia viva di una fede resistente e luminosa. Fare un pellegrinaggio in Armenia e Georgia è entrare in contatto con una memoria viva e martoriata, ma anche luminosa, testimoniata da monasteri millenari come Etchmiadzin, Khor Virap, o quelli georgiani della valle di Kazbegi. Partecipare alle liturgie delle loro Chiese Apostoliche, ancora oggi profondamente radicate nella cultura e nella vita quotidiana, è un'immersione nel mistero del sacro, custodito tra le montagne del Caucaso.



Scopri di più

Libano

Il Libano è una delle poche nazioni del Medio Oriente dove la presenza cristiana è ancora significativa, rappresentando circa un terzo della popolazione. Qui il pellegrinaggio si trasforma in un vero incontro con le radici orientali della fede e, in particolare, con la Chiesa Maronita, una delle più antiche comunità cristiane in comunione con Roma. Fondata nel V secolo dal monaco anacoreta San Marone, questa Chiesa ha saputo custodire nei secoli una profonda spiritualità, anche nei momenti più difficili della storia libanese.

Il cuore pulsante di questa tradizione, dichiarato anche patrimonio UNESCO, è la Valle Santa di Qadisha. Tra pareti di roccia e gole vertiginose, si susseguono monasteri scavati nella pietra, antiche chiese e grotte che furono rifugio per generazioni di monaci e credenti. È qui che il silenzio racconta la fede, e la natura parla di Dio.

A testimoniare la santità viva della Chiesa Maronita è San Charbel Makhlouf, umile monaco ed eremita del XIX secolo, la cui vita di silenzio, penitenza e miracoli continua a toccare migliaia di fedeli. Il suo eremo ad Annaya, immerso tra i cedri, è oggi meta di intensa devozione e preghiera.

Il pellegrinaggio in Libano passa anche per Harissa, dove, affacciata sul mare, sorge la grande statua della Vergine Maria, Nostra Signora del Libano, madre di tutti i popoli. Il santuario, tra i più importanti del Medio Oriente, accoglie pellegrini cristiani e musulmani, segno di una devozione che unisce e apre alla pace. Pellegrinare in Libano significa anche abbracciare le comunità cristiane locali, spesso messe alla prova dalla sofferenza e dalla persecuzione, ma sempre capaci di testimoniare con forza e dignità la luce del Vangelo in una terra segnata dalla storia e dal martirio.



Tunisia

La Tunisia, situata nel cuore del Nord Africa e affacciata sul Mediterraneo, è una terra dalla storia millenaria, crocevia di culture e religioni, dove sorgono antiche città come Cartagine che hanno dato i natali a vivaci comunità cristiane. Qui il Vangelo ha trovato terreno fertile già nei primi secoli, grazie all'annuncio e alla testimonianza di grandi figure della Chiesa. Tra queste spicca Sant'Agostino, uno dei più profondi pensatori cristiani, nato in questa regione e divenuto vescovo di Ippona. La sua esperienza personale, segnata da un lungo cammino di ricerca interiore si condensa nella sua celebre espressione tratta dalle Confessioni: «Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te». La Tunisia è anche terra di altri grandi testimoni della fede: Tertulliano, fine intellettuale e difensore del cristianesimo, San Cipriano, vescovo e martire, e le giovani Perpetua e Felicità, che affrontarono il martirio nell'anfiteatro di Cartagine.

Proprio Cartagine fu uno dei poli principali della Chiesa d'Africa: tra basiliche, antiche rovine e monasteri si può ancora oggi respirare l'eredità di una fede profonda e radicata. In un contesto attuale dove la presenza cristiana è una minoranza, un pellegrinaggio in Tunisia è occasione per incontrare le comunità locali, spesso silenziose ma fedeli, e condividere con loro un segno di vicinanza e speranza.



Marocco

Il Regno del Marocco, situato all'estremo occidente del mondo arabo, tra il Mar Mediterraneo e l'Oceano Atlantico, è una terra affascinante, ricca di storia, cultura e spiritualità. Abitato fin dall'antichità dai Berberi, ha visto il passaggio di molte civiltà: dai Fenici ai Romani, fino agli Arabi che, nel Medioevo, portarono l'Islam, oggi religione predominante. Tra le sue meraviglie naturali si stagliano le catene montuose del Rif e dell'Atlante, le città imperiali come Fès, Meknès, Rabat e Marrakesh, e lo sconfinato e suggestivo deserto del Sahara.

Le tracce del cristianesimo affondano le radici nei primi secoli: i resti archeologici della città romana di Volubilis ne sono una testimonianza concreta. Tuttavia, è nel XIII secolo che si apre una pagina nuova: San Francesco d'Assisi invia in Marocco alcuni suoi frati come missionari. Cinque di loro offrono la vita per il Vangelo nel 1220, diventando i primi martiri francescani. Da allora, la presenza dei Frati Minori non si è più interrotta: scuole, ospedali e opere di carità hanno rappresentato la testimonianza silenziosa ma concreta del Vangelo.

Un luogo particolarmente significativo è il monastero di Notre-Dame de l'Atlas a Midelt, nel Medio Atlante. Qui si sono trasferiti i monaci trappisti superstiti della comunità di Tibhirine (Algeria), dove nel 1996 sette confratelli furono assassinati. La loro presenza è oggi segno di preghiera, riconciliazione e fraternità. Visitare il Marocco diventa così non solo un'esperienza culturale tra kasbah, souk colorati e paesaggi mozzafiato, ma anche un invito a riscoprire le radici di un cristianesimo umile, fedele e aperto all'incontro. In un contesto dove convivono musulmani, ebrei e cristiani, il pellegrinaggio si trasforma in cammino di dialogo, pace e speranza.



Scopri di più





Accompagnati dalla Vergine Maria

Recarsi nei santuari mariani è un'occasione preziosa per riflettere sulla presenza di Maria nella Storia della Salvezza. In questi luoghi — dove è apparsa o dove da secoli è venerata con fede — è la Vergine Santa a farsi vicina, a indicarci la via e ad accompagnarci nel cammino di conversione.

Maria non è soltanto testimone del passato: è presenza viva nella nostra esistenza e nella vita della Chiesa, Madre premurosa che ci sostiene nel nostro percorso verso il Signore: Ad Iesum per Mariam.



Scopri di più



Lourdes

Sui passi di Bernadette per incontrare Maria Accompanati da Santa Bernadette, ci avviciniamo alla Vergine Santissima che, nella grotta di Massabielle, a Lourdes, le si è rivelata come l'Immacolata Concezione.

In questo luogo sacro siamo chiamati a raccogliere l'eredità spirituale di Bernadette che si esprime nella sua capacità di ringraziare Dio in ogni istante, anche quando l'anima attraversa il deserto della prova e del silenzio. L'umile pastorella di Lourdes si rivolge al Signore con parole semplici e profonde:

«Grazie, mio Dio... per quest'anima che mi avete donato, per il deserto interiore, per le vostre notti oscure e per i vostri lampi di luce, per i vostri silenzi e per i vostri fulmini improvvisi, per tutto, per Voi, assente o presente, grazie, Gesù».

Là dove il cielo si apre all'infinito amore di Dio, si rivela il volto dolce di Maria, rifugio sicuro e promessa di consolazione per ogni sofferenza. In questo incontro, la Vergine ci chiama a una relazione intima e profonda, invitandoci a diventare discepoli autentici di Gesù, figli e figlie di quella Speranza che non delude mai, ma rinnova e trasforma la vita, giorno dopo giorno.

I segni di Lourdes ci invitano a riflettere profondamente sugli atteggiamenti di Bernadette durante le apparizioni e a trarre da essi un insegnamento per la nostra vita.

L'acqua che sgorgò miracolosamente dalla roccia e che la Vergine chiese a Bernadette di bere, ci richiama alle promesse battesimali e alla necessità di purificare continuamente la nostra esistenza attraverso il sacramento della Riconciliazione. È un invito a lasciarci rigenerare e rinnovare il cuore.

La luce, invece, rappresenta la grazia che chiediamo con fiducia a Maria, perché solo la luce divina è capace di rischiarare le tenebre che a volte avvolgono la nostra anima e la nostra vita, guidandoci lungo il cammino della fede. Infine, la roccia, da cui sgorgò l'acqua, è simbolo del nostro radicamento in Cristo, unico Salvatore e fondamento sicuro della nostra fede.

A Lourdes, i malati trovano una scuola di sofferenza e di speranza. Le parole con cui la Vergine si rivolse a Bernadette – «Non ti prometto la felicità in questa vita, ma nell'altra» – ci offrono la chiave per comprendere il significato profondo di questo luogo. Qui, tanti cercano la grazia di vivere la propria sofferenza in unione a Cristo, che ha dato la vita per noi e ci ha chiamati a prendere la nostra croce per seguirlo. È un invito a trasformare il dolore in un gesto di amore e a camminare sulle sue orme per portare luce al mondo.

In questo modo, i segni di Lourdes diventano per noi una guida concreta per vivere con autenticità la nostra vocazione di discepoli, accogliendo la grazia e la speranza che Maria, con il suo sguardo materno, continua a offrirci.



Scopri di più



Fatima

Viviamo emozioni profonde percorrendo i luoghi delle apparizioni di Fatima, dove ogni angolo racconta una storia di fede, sacrificio e amore. Ad Aljustrel, i pastorelli hanno radicato la loro fede vivendo in armonia nelle semplici relazioni familiari, testimoniando con la quotidianità la bellezza di una vita donata a Dio.

Alla Cova da Iria, l'incontro con la Vergine ha segnato un momento di grazia senza tempo: Maria ha chiesto ai tre bambini di offrirsi a Dio per la salvezza dei peccatori, insegnando loro l'importanza della preghiera del Santo Rosario come mezzo di santificazione personale e universale. Qui, la Vergine è riconosciuta come Regina del Rosario e come colei che rivela agli uomini gli insegnamenti di suo Figlio. Attraverso il Cuore Immacolato di Maria, veniamo condotti al Cuore di Gesù, rivelazione suprema del grande amore di Dio per tutta l'umanità. La preghiera, la penitenza e l'offerta di sé diventano così la via privilegiata per toccare il cuore di ciascuno e camminare verso la santità, dono prezioso di Dio.

«Volete offrirvi a Dio?» è la domanda che la Vergine di Fatima fa ai pastorelli e alla quale segue una risposta immediata e certa: «Sì, lo vogliamo». Donarsi significa entrare in comunione intima con Dio, vivendo il sacrificio come gesto d'amore verso i fratelli. La libertà con cui Lucia, Francisco e Giacinta hanno accettato questa chiamata è un luminoso esempio di fede autentica e totale fiducia nei piani di Dio. La pratica dei primi cinque sabati del mese, una delle richieste più importanti fatte dalla Vergine alla Cova da Iria, invita i fedeli ad attingere ai sacramenti e alla preghiera per riparare alle offese rivolte al Cuore Immacolato di Maria. Questa devozione è un cammino di purificazione e di vicinanza a Dio, che trova a Fatima la sua espressione più viva e concreta.

Il Santo Rosario, in particolare, riveste un'importanza centrale nel messaggio di Fatima. Non è solo una preghiera da recitare, ma un cammino contemplativo che guida il cuore a meditare i misteri della vita di Cristo e di Maria. Attraverso la recita quotidiana del Santo Rosario, il fedele è invitato a entrare in una comunione profonda con Dio, a rafforzare la propria fede e a chiedere con fiducia la pace nel mondo e la conversione dei peccatori.

La festa del 13 maggio, anniversario della prima apparizione, richiama ogni anno migliaia di pellegrini da tutto il mondo. Questo momento di preghiera e di celebrazione è un'occasione per vivere la fede in comunione, per riscoprire la forza del Santo Rosario e per affidarsi con fiducia

alla protezione materna della Madonna. Andare a Fatima significa allora intraprendere un viaggio interiore di conversione e di pace. È un'opportunità per ritrovare serenità nel cuore, aprirsi al perdono e rinnovare la propria fede sotto lo sguardo amorevole del Cuore Immacolato di Maria. È un cammino che dona forza e speranza, un invito a vivere ogni giorno con amore e sacrificio, testimoniando la pace che solo Cristo può donare attraverso sua Madre.



Scopri di più



Messico

Il Santuario di Nostra Signora di Guadalupe, una delle mete di pellegrinaggio più famose e amate al mondo, è un luogo dove fede, storia e spiritualità si intrecciano profondamente. Sul colle Tepeyac, in Messico, la Vergine è apparsa a Juan Diego nel XVI secolo, imprimendo miracolosamente la sua immagine sulla tilma del giovane indio e affidandogli il compito di edificare in quel luogo una chiesa, segno tangibile della sua presenza materna.

Visitare Guadalupe significa immergersi in un'esperienza unica di devozione e speranza, sentendosi avvolti dall'amore materno di Maria. San Giovanni Paolo II, che era legato con profonda pietà a questo luogo, ricordava con commozione un canto popolare che esprime l'anima stessa del santuario: «Me ne vado, ma non me ne vado; con il cuore resto». Guadalupe è un pellegrinaggio che tocca il cuore e l'anima, un invito a lasciarsi trasformare dalla fede e a riscoprire la presenza viva e costante di Maria, la Madre che cammina con noi ieri, oggi e sempre.



Scopri di più



Polonia

La terra di san Giovanni Paolo II
Il popolo polacco è profondamente legato all'immagine della Madonna di Czestochowa, simbolo di fede e speranza che ha saputo vincere egoismo e indifferenza. Czestochowa, Cracovia e Auschwitz sono tappe essenziali per scoprire la vita e l'eredità di santi come san Massimiliano Kolbe, santa Faustina Kowalska e san Giovanni Paolo II, autentici testimoni di una fede viva e profonda. Visitare questi luoghi significa immergersi in una storia di coraggio e santità, camminando tra bellezza naturale e spiritualità intensa. Essere pellegrini in Polonia è un invito a lasciarsi trasformare dalla forza della fede e dalla testimonianza di chi ha donato la vita per amore, riscoprendo così il senso più vero della propria esistenza.



Scopri di più



Medjugorje

Medjugorje è un piccolo villaggio incastonato tra le dolci colline dell'Erzegovina, che dal 1981 è diventato un punto di riferimento spirituale per milioni di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Qui, la Vergine Maria, conosciuta come la "Regina della Pace", appare a sei veggenti, portando messaggi di amore, conversione e speranza.

Fare un pellegrinaggio a Medjugorje non significa solo compiere un viaggio fisico, ma intraprendere soprattutto un cammino interiore per riscoprire e rafforzare il proprio rapporto con Dio. L'atmosfera che si respira è di profonda spiritualità: i pellegrini partecipano con fede alla Santa Messa, all'Adorazione Eucaristica e alla recita del Santo Rosario, ricevono il sacramento della Riconciliazione e si aprono alla pace che solo il Signore può donare.

Molti raccontano di aver trovato a Medjugorje un rinnovamento spirituale che ha radicalmente cambiato il loro cuore e la loro esistenza.



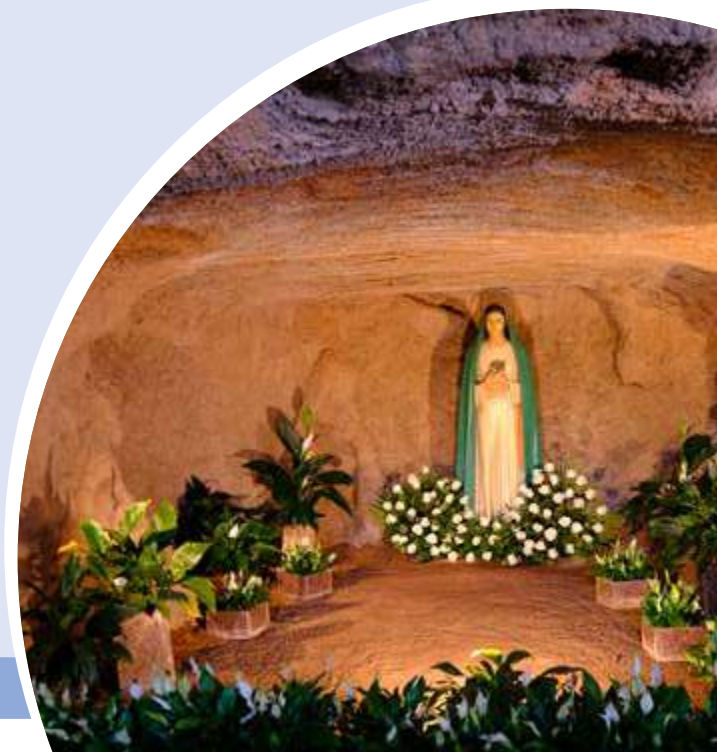
Tre Fontane

Il 12 aprile 1947, presso la località delle Tre Fontane a Roma, la Vergine Maria appare a Bruno Cornacchiola, un avventista anticlericale e ai suoi tre figli. Bruno si trovava in quel luogo per scrivere un discorso contro i dogmi mariani che avrebbe dovuto pronunciare l'indomani. È lì, in una grotta di tufo che Bruno vede la "Bella Signora" la quale gli si presenta con il titolo di Vergine della Rivelazione, dicendo: «Tu mi perseguiti. Ora basta! Rientra nell'Ovile santo, corte celeste in terra».

Questo fu per lui un invito decisivo alla conversione, alla fedeltà alla Chiesa, alla purezza della dottrina cattolica, alla recita del Santo Rosario e all'amore verso i Tre Bianchi Amori: l'Eucaristia, l'Immacolata e il Santo Padre. Durante l'apparizione, la Vergine confermò alcune verità fondamentali della fede, tra cui la sua Assunzione al Cielo, proclamata dogma nel 1950 da Papa Pio XII. Tra le parole più toccanti lasciate da Maria, vi è anche una promessa legata alla terra stessa della grotta: «Con questa terra di peccato opererò grandi miracoli per la conversione degli increduli e dei peccatori». Da allora, la grotta delle Tre Fontane è diventata centro di numerosi miracoli, guarigioni e conversioni.

Oggi questo luogo è ufficialmente riconosciuto come santuario diocesano della diocesi di Roma con il titolo di Vergine della Rivelazione Madre della Chiesa. Si tratta di un luogo di silenzio e preghiera, avvolto dalla pace e dalla presenza viva di Maria. Visitare il Santuario delle Tre

Fontane è un'esperienza profonda di incontro con la misericordia di Dio e con l'amore materno di Maria Santissima: «Qui verranno a pregare gli assetati, gli smarriti, e vi troveranno amore, comprensione, consolazione, il vero senso della vita e la vera pace». Così il Santuario rimane oggi, come allora, un faro luminoso per chi cerca verità, guarigione e consolazione.



Opera Romana per i Giovani

I giovani rappresentano una risorsa imprescindibile per la vita stessa della Chiesa e della società, poiché in loro risiede il futuro della comunità cristiana e civile. È per questo motivo che Opera Romana Pellegrinaggi dedica una particolare attenzione a promuovere pellegrinaggi pensati appositamente per loro, con l'obiettivo di aiutarli a conoscere la fede in modo autentico, riscoprire le radici cristiane profonde e rafforzare il proprio cammino spirituale personale. La formazione dei giovani è infatti fondamentale non solo per la loro crescita personale, ma anche perché essi possano diventare, nel tempo, guide e testimoni di famiglie sane, capaci di vivere in grazia di Dio e di trasmettere i valori cristiani alle future generazioni. San Giovanni Bosco, che dedicò tutta la sua vita alla cura dei giovani, ricordava con forza che «I giovani sono la nostra speranza». Ogni pellegrinaggio dedicato a loro diventa quindi un'occasione preziosa per vivere la fede con entusiasmo, coraggio e gioia, grazie a un'esperienza che unisce il viaggio fisico a un vero e proprio cammino di crescita interiore. Opera Romana Pellegrinaggi si impegna a offrire itinerari di formazione e condivisione, capaci di avvicinare i giovani alla Chiesa e a Cristo, aiutandoli a scoprire la bellezza autentica della fede cristiana e il valore della tradizione della Chiesa Cattolica. Attraverso l'esperienza concreta del pellegrinaggio, i giovani hanno la possibilità di visitare luoghi, incontrare persone

e vivere momenti di preghiera che favoriscono la riflessione, la crescita spirituale e la maturazione di una fede viva e operosa. In un tempo in cui la cultura del relativismo e dell'individualismo rischia di allontanare dalla fede, l'esperienza del pellegrinaggio proposto da Opera Romana Pellegrinaggi costituisce un prezioso strumento per aiutare i giovani a radicarsi in una fede viva e autentica, che si traduce in scelte di vita coerenti e in un impegno concreto nel mondo. Il cammino verso la santità, infatti, inizia proprio da qui: dalla consapevolezza della propria identità cristiana e dalla capacità di testimoniare con coraggio e gioia la propria fede in ogni ambito della vita quotidiana.



Cammini della Diocesi di Roma nei Pellegrinaggi



Per i giovani della diocesi di Roma, Opera Romana Pellegrinaggi propone un ricco ventaglio di cammini di fede da vivere direttamente nella Città Eterna. Cammini che attraversano le strade di Roma, alla scoperta di luoghi sacri, basiliche storiche, edicole votive e quartieri ricchi di spiritualità. Questi percorsi sono pensati per avvicinare i ragazzi alle radici profonde della loro fede e alla storia della Chiesa, stimolando la riflessione personale e la condivisione di gruppo. Si possono scegliere cammini dedicati ai santi patroni della città, itinerari artistico-spirituali attraverso le grandi basiliche, percorsi che raccontano la storia del martirio degli apostoli Pietro e Paolo o momenti di preghiera in luoghi meno conosciuti ma ricchi di fascino e devozione popolare.

Oltre ai cammini in città, l'offerta di Opera Romana Pellegrinaggi per i giovani della diocesi di Roma comprende anche itinerari fuori città, in Italia e all'estero, per esperienze di fede più ampie e formative. Terra Santa, Assisi, Loreto e altri luoghi simbolo diventano così tappe fondamentali per un percorso di crescita spirituale e culturale.

Partecipare a questi pellegrinaggi significa vivere la fede in compagnia, scoprire la bellezza del patrimonio cristiano e rafforzare il proprio legame con la comunità ecclesiale e con Cristo.

Dalla Diocesi di Roma alle Diocesi D'Italia

Opera Romana Pellegrinaggi offre una serie di pellegrinaggi pensati per i giovani, non solo per la diocesi di Roma, ma per tutte le diocesi d'Italia e non solo. L'iniziativa è rivolta a gruppi giovanili di parrocchie, associazioni e realtà ecclesiali che desiderano vivere insieme un'esperienza di fede, cultura e crescita personale.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione percorsi di formazione e spiritualità accessibili a tutti i giovani, indipendentemente dalla provenienza geografica, favorendo così momenti di incontro, condivisione e scoperta delle radici cristiane. I pellegrinaggi proposti comprendono itinerari in Italia e all'estero, visitando luoghi di grande significato religioso, storico e culturale. Ogni viaggio è accompagnato da personale qualificato, che garantisce assistenza spirituale e organizzativa, offrendo un'esperienza sicura e ricca di stimoli per i giovani partecipanti.

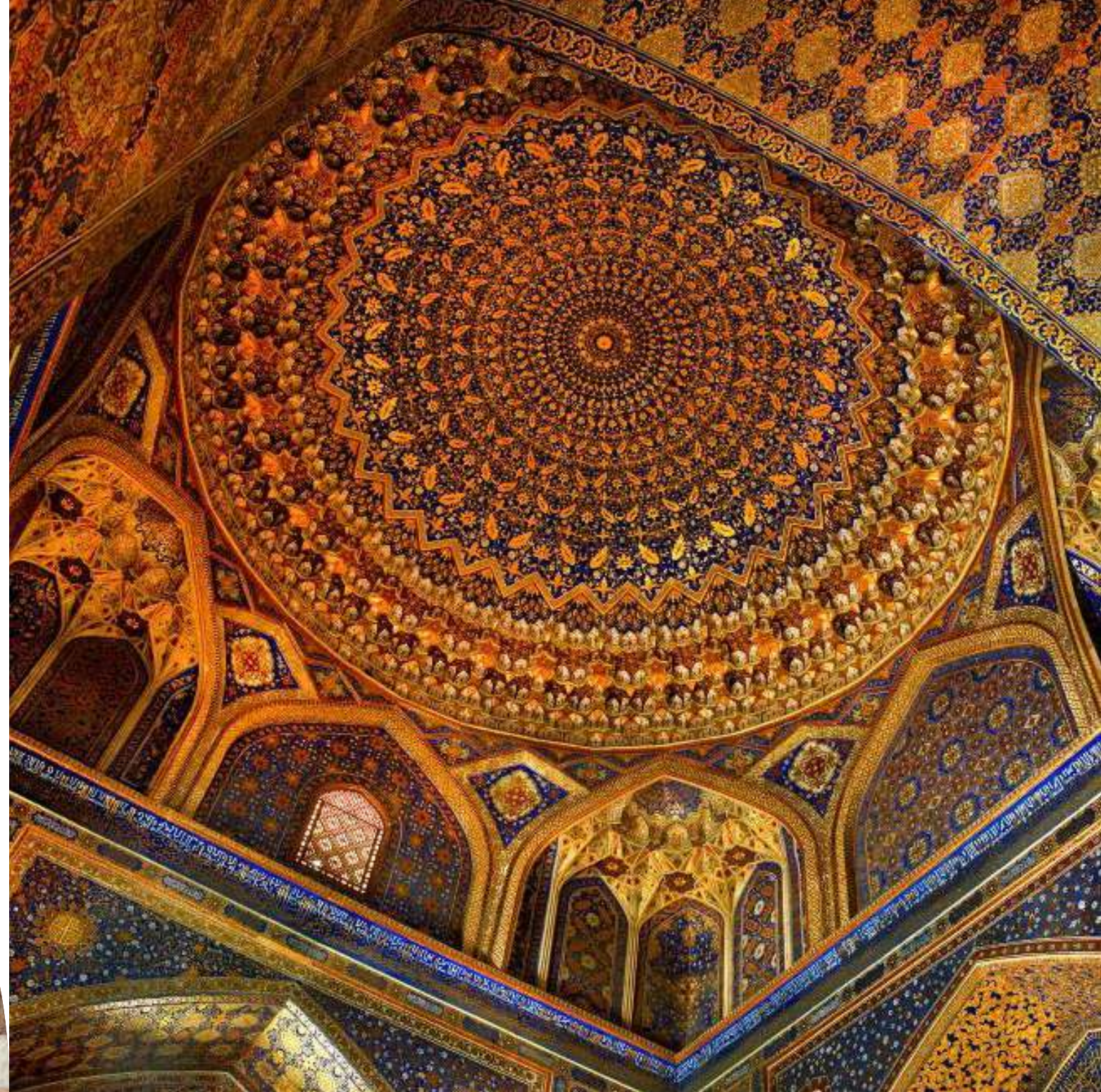
Opera Romana Pellegrinaggi crede fortemente nel valore di questi momenti come opportunità per rafforzare la fede, costruire relazioni autentiche e alimentare la speranza nel futuro della Chiesa.



Pellegrinaggio Giubilare Diocesi di Novara



Viae Mundi: Cammini di Fede e Cultura nel Mondo





Con l'ORP, le Viae Mundi, le strade del mondo si aprono ad una esperienza di pellegrinaggio unica. Ogni continente, ogni nazione, ogni popolo è una pagina del grande libro che narra la Storia di Salvezza operata da Dio verso l'umanità. Pellegrinare è aprire questo libro, leggerne le pagine e scoprire le meraviglie in esso celate. Uomini e terre dai mille volti, dalle tante lingue e dalle religioni più diverse, ma tutte, segno dell'amore di Dio. I nostri cammini ci porteranno ad incontrare più da vicino le comunità che condividono con noi la fede cristiana per entrare nella loro storia e nel loro presente, alcune volte pieno di difficoltà e persecuzioni. In questo percorso ci faremo aiutare dall'esperienza di infaticabili missionari del Vangelo che attraverso il carisma di innumerevoli Congregazioni Missionarie hanno annunciato l'amore di Dio impegnandosi fattivamente nella promozione umana e sociale di tante popolazioni. La nostra presenza tra loro e la nostra attenzione alle loro realtà, si tradurrà in una testimonianza d'amore cristiano che non potrà che rafforzare la loro fede. Vivendo itinerari missionari e viaggio solidali ci sentiremo pellegrini umili ma preziosi collaboratori della grande missione di evangelizzazione del mondo alla quale la Chiesa è chiamata.



Viaggiare per vivere l'Italia da Pellegrino

Le Viae Mundi dell'ORP nascono in Italia, una terra dal patrimonio straordinario, dove per venti secoli la civiltà cristiana ha fiorito intrecciando fede, arte e spiritualità in un'unica, preziosa eredità. Questa terra è disseminata di cattedrali, chiese e santuari, che sorgono nelle grandi città, nei piccoli borghi e nei luoghi più remoti, espressioni vive della devozione alla Santissima Trinità, a Gesù Cristo e a Maria Santissima. Sono luoghi che hanno ospitato santi, custodito le tombe degli Apostoli e dei primi martiri, e testimoniato miracoli della Vergine e di molti altri santi.

Come non lasciarsi attrarre da questo cammino di fede? Percorrere queste vie significa trovare sostegno spirituale nelle basiliche e nelle catacombe di Roma, incontrare la Madre di Dio a Loreto e Pompei, sentire la presenza di san Francesco ad Assisi, di sant'Antonio a Padova e di san Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo. Un invito a mettersi in cammino, per riscoprire le radici della nostra fede e lasciarsi guidare dai grandi testimoni del Vangelo.



Viaggiare per vivere l'Europa e Italia da Pellegrino



Le *Viae Mundi* di ORP ci conducono oggi in Europa, il “vecchio continente”, un meraviglioso mosaico di quaratasette stati che si estendono dalla Spagna alla Russia e dall'Islanda alla Grecia. Un continente fatto di molteplici nazioni, lingue, culture e paesaggi naturali, ma unito da una consapevolezza condivisa: quella di appartenere a un mondo unico, distinto dagli altri continenti per la sua lunga e straordinaria storia. Una storia che ha saputo esprimere altissimi momenti di civiltà, cultura e arte, ma che ha conosciuto anche dolorosi conflitti e sanguinose guerre.

Negli ultimi decenni, l'Europa ha cercato di costruire istituzioni comuni per imparare dagli errori del passato e favorire la pace e la cooperazione tra i popoli. Conoscere meglio le diverse realtà nazionali, entrare in contatto con stili di vita e culture differenti è la via maestra per promuovere comprensione e rispetto reciproco. Viaggiare e visitare questi luoghi resta il modo più autentico e profondo per scoprirli e apprezzarli.

L'ORP ha sempre curato itinerari che valorizzano gli aspetti culturali, senza però mai trascurare quelli religiosi, spesso strettamente legati ai luoghi visitati. Ogni anno, oltre a rispondere alle richieste di gruppi organizzati con percorsi su misura, propone una serie di viaggi ideati per soddisfare i diversi interessi di chi desidera esplorare l'Europa.

Alcuni programmi si concentrano su contenuti culturali, storici e artistici, con visite a paesi come Spagna, Germania e Grecia, alla scoperta delle loro città, musei e siti archeologici. Altri itinerari, invece, privilegiano l'incontro con la spiritualità di una nazione, come in Polonia, attraverso le sue grandi mete di devozione e i santuari più significativi.

Altri ancora offrono l'opportunità di immergersi in paesaggi naturali di straordinaria bellezza, come quelli di Norvegia, Svezia e Finlandia, dove la terra e il cielo si incontrano in panorami unici, tra fiordi spettacolari e l'incanto dell'aurora boreale.



Scopri di più



Cammini e Pellegrinaggi a Santiago

Dal IX secolo, da ogni angolo d'Europa, folle di pellegrini si sono messe in cammino verso Santiago di Compostela, per rendere omaggio ai resti dell'Apostolo Giacomo, affrontando percorsi lunghi e spesso impegnativi. Il Cammino è oggi un'esperienza che attrae persone di ogni età, giovani e meno giovani.

Per alcuni rappresenta una sfida fisica, un'avventura da affrontare, ma in realtà è un tempo prezioso per riscoprire il senso profondo della propria vita: nel silenzio, nella fatica e nell'incertezza, si mette alla prova non solo la forza del corpo, ma soprattutto quella della fede. È un'occasione unica di incontro intimo con Cristo e con il grande Apostolo Giacomo. Da anni, l'ORP propone diversi itinerari — dal Francese al Portoghese fino all'Inglese — tutti con tappe compatibili con le capacità della maggior parte dei pellegrini, consentendo comunque di ottenere la Compostela, il testimonium ufficiale del Cammino di Santiago.





Viae Mundi: Fede e Devozione tra Nuovo e Vecchio Mondo



Ghiacciaio Perito Moreno
Argentina



Viaggiare per vivere le Americhe da Pellegrino

Le Viae Mundi ci conducono ora alla scoperta delle Americhe, il continente più lungo del mondo, che si estende dal Polo Nord fino all'Antartide. Al suo interno si trovano nazioni di straordinaria vastità come il Canada, gli Stati Uniti, il Brasile, il Messico e l'Argentina. Un mosaico di climi e paesaggi diversi: dalle gelide pianure del Canada alle calde foreste tropicali del Brasile, dalle maestose cime delle Montagne Rocciose e delle Ande alle assolate spiagge dei Caraibi.

Un Nuovo Mondo ma con radici antiche. L'arrivo di Cristoforo Colombo e le successive avventure coloniali spagnole, portoghesi, inglesi e francesi hanno segnato una svolta epocale. Tuttavia, molto prima di questi eventi, fiorivano qui grandi civiltà millenarie come quella Maya, Azteca e Inca, insieme a vaste popolazioni indigene che abitavano le immense pianure del Nord America e le estese foreste del Sud.

Viaggiare in questo continente, così diverso dal nostro, è un'avventura senza fine. Per questo, ORP include ogni anno nei propri programmi destinazioni che aprono una finestra sulla ricchezza e la varietà delle Americhe.

Dai grandi e moderni centri urbani e dagli incantevoli paesaggi naturali di Stati Uniti e Canada, fino ai meravigliosi siti archeologici di Messico e Perù.

Ma ci mettiamo anche in cammino verso importanti santuari, testimoni della fede cattolica in queste terre, in particolare della profonda devozione alla Vergine Maria.

Tra questi spiccano la Basilica di Nostra Signora di Guadalupe in Messico, nata dall'apparizione miracolosa della Vergine a Juan Diego nel 1531, e la Basilica di Nostra Signora di Aparecida, nello stato di San Paolo in Brasile, il più grande santuario mariano al mondo, legato alla celebre pesca miracolosa della statua della Madonna nell'ottobre del 1717.

Scopri di più





Viaggiare per vivere l'Africa e l'Asia da Pellegrino

Ora le nostre Viae Mundi ci conducono verso Asia e Africa, due realtà profondamente diverse per climi, culture e popoli, ma da sempre fonte di grande fascino per gli europei. Basti pensare alla straordinaria avventura dei viaggi di Marco Polo e ai tanti esploratori che hanno cercato di svelare i misteri del cuore dell'Africa.

L'Asia, il più vasto continente del mondo e il più popoloso, ha dato origine a civiltà millenarie e religioni profonde come il Buddhismo, l'Induismo e l'Islam che continuano a plasmare la vita di milioni di persone. Qui il moderno convive con l'antico: pagode, templi, palazzi e tombe di antiche dinastie si ergono spesso accanto a grattacieli e strade affollate. Paesi in cui la natura si manifesta con maestose vette, come quelle del Nepal, o con coste spettacolari punteggiate da suggestivi faraglioni come nella penisola indocinese.



E poi c'è l'Africa che, con le tappe in Etiopia, Namibia e Sudafrica, mostra ai visitatori i suoi cieli sconfinati, i panorami mozzafiato delle immense foreste e delle sterminate savane, i fiumi e i laghi, oltre ai vasti parchi naturali dove è possibile vivere un incontro ravvicinato con gli animali iconici del continente e con le popolazioni ricche di tradizioni e folklore.

Verso Oriente, poi, l'ORP offre viaggi nella grande Cina, nel mitico Giappone, nei paesi della penisola indocinese come Vietnam e Myanmar, oppure lungo l'antica Via della Seta, passando per l'Uzbekistan. Parliamo di popolazioni ricche di tradizioni in cui si unisce l'incontro con le numerose realtà missionarie che il cristianesimo ha seminato in queste terre. Viaggiare in Africa e in Asia, continenti così diversi dal nostro, rappresenta un'esperienza che arricchisce profondamente la nostra visione del mondo ed è per questo motivo, che ogni anno vengono proposti nuovi itinerari in queste regioni della Terra.





Roma: Cuore Pulsante della Cristianità Mondiale

Roma come Motore per la cultura attraverso i Pellegrinaggi



Galleria delle carte geografiche
Musei Vaticani





Roma riveste un ruolo centrale e unico nella cristianità mondiale, frutto di una storia bimillenaria segnata dal martirio di San Pietro, il Principe degli Apostoli, al quale Cristo stesso affidò le chiavi del Regno dei Cieli (Mt 16). Questo mandato petrino, che si trasmette di Pontefice in Pontefice, e che vede la residenza del Papa a Roma, dove è sepolto Pietro, ha conferito alla città una posizione di primato e di guida pastorale su tutta la Chiesa Cattolica.

La presenza della Santa Sede, cuore spirituale della Chiesa, fa di Roma un faro di fede per i credenti di ogni parte del mondo. I suoi luoghi sacri – dalla maestosa basilica di San Pietro alle catacombe, dalle basiliche patriarcali alle innumerevoli chiese della città – custodiscono preziose reliquie, opere d'arte sacra e la memoria viva di santi e martiri che hanno segnato la storia del cristianesimo.

Pellegrinare a Roma significa immergersi nelle radici stesse della fede cristiana, toccare con mano la sua storia universale e rafforzare il proprio legame spirituale con la comunità ecclesiale mondiale, guidata dal successore di Pietro.



Pietro è qui! Pètros enì, due piccole parole greche incise su un frammento di muro del periodo costantiniano sotto la Basilica di San Pietro, hanno illuminato il ritrovamento a metà degli anni 50 dei sacri resti del Principe degli Apostoli, dopo il lungo periodo di ricerche avviato nel 1939 da Papa Pio XII. Tornavano alla luce dopo più di diciotto secoli, le spoglie di Pietro che, dopo il suo martirio avvenuto nel Circo di Nerone, furono riposte in una prima sepoltura ai margini della necropoli romana sul Colle Vaticano. A quei sacri resti Costantino aveva poi dato una degna sepoltura nel cuore della prima basilica costruita in suo onore, e lì erano rimasti intatti attraverso i secoli. Sulla base di accurate analisi scientifiche Paolo VI nel 1968 confermò che quelle ossa erano proprio dell'Apostolo Pietro. Oggi i fedeli possono accostarsi e pregare su quelle sacre reliquie proprio nel luogo del loro ritrovamento: la Necropoli Vaticana.





La Fede Incarnata nella Pietra

Secoli di fede viva e operosa hanno plasmato in modo indelebile il volto di Roma, lasciando un'impronta spirituale profonda nel suo tessuto urbano e nelle sue magnifiche basiliche. La Basilica di San Pietro, con la sua imponenza architettonica e la sua storia bimillenaria, che affonda le radici nel martirio dell'apostolo, rappresenta il culmine spirituale e artistico di ogni pellegrinaggio romano. Un luogo sacro dove la genialità di Michelangelo e del Bernini si fonde armoniosamente con la preghiera silenziosa e la devozione popolare. Ma Roma è costellata di innumerevoli altre basiliche patriarcali, di chiese antiche e cappelle ricche di storia, ognuna custode di tesori artistici unici e di reliquie venerate da secoli. Camminare tra queste mura secolari significa toccare con mano la fede incrollabile delle generazioni passate e ammirare la sublime maestria degli artisti che hanno saputo rendere gloria a Dio attraverso la bellezza.



Tutte le opere sacre custodiscono messaggi spirituali che aiutano i fedeli a crescere nella fede. Alcune, però, possiedono una forza particolare, capace di coinvolgere profondamente chi le contempla.

I mosaici che, nel corso dei secoli, hanno arricchito le basiliche di Roma appartengono senza dubbio a questa categoria. Catini absidali, archi trionfali e decorazioni parietali sono diventati scrigni di fede e bellezza, rivestiti da questi tesori che ancora oggi parlano al cuore. Spiccano tra tutti i mosaici di Santa Maria Maggiore, Santa Prassede, San Clemente, Santi Cosma e Damiano, San Paolo fuori le Mura e Santa Pudenziana.

Ogni mosaico diventa così un silenzioso racconto di fede, che guida lo sguardo e il cuore verso il mistero di Dio, rendendo visibile l'invisibile.

“





L'Arte come Via Privilegiata verso il Sacro

A Roma l'arte non si configura come un mero ornamento esteriore, ma si eleva a un vero e proprio linguaggio privilegiato per esprimere la trascendenza del sacro. I mosaici scintillanti che narrano storie bibliche, gli affreschi vibranti che animano le pareti con scene sacre, le sculture imponenti che incarnano la fede in forme concrete, le architetture solenni che elevano l'anima verso il cielo sono testimonianze eloquenti di una profonda e indissolubile connessione tra la fede ispiratrice e la creatività geniale dell'uomo. Contemplare la struggente bellezza della Pietà di Michelangelo, ammirare la perfezione delle figure di Raffaello che popolano le Stanze Vaticane, lasciarsi stupire dalla dinamicità barocca delle sculture del Bernini che animano Piazza San Pietro, significa elevarsi spiritualmente attraverso la bellezza intrinseca dell'opera d'arte, lasciarsi interpellare dalla maestria degli artisti che hanno saputo tradurre in forme visibili la misteriosa presenza del divino.

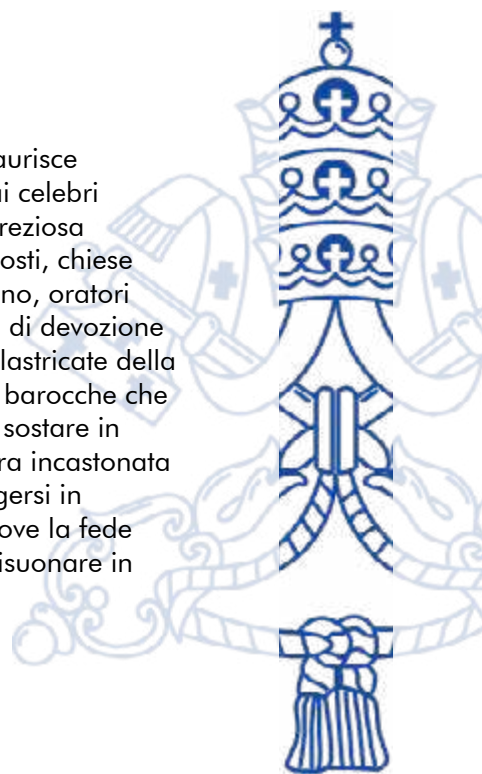


La Pietà di Michelangelo, al suo apparire, suscitò grande stupore. Secondo la tradizione iconografica diffusa soprattutto nel Nord Europa, la Vergine avrebbe dovuto essere raffigurata come una donna anziana, straziata dal dolore, mentre il corpo di Cristo avrebbe dovuto mostrare in modo crudo i segni della Passione. Michelangelo, invece, offrì un'interpretazione del tutto nuova e sconvolgente, guidato da una profonda ispirazione teologica. Maria appare giovane, come nel tempo dell'Annunciazione, quando concepì il Figlio di Dio. Cristo giace tra le sue braccia come addormentato. È il Cristo del Sabato Santo: colui che riposa ma che è già sulla soglia della Risurrezione. A ispirare Michelangelo furono anche i celebri versi del XXXIII canto del Paradiso di Dante, dedicati a Maria: «Vergine Madre, figlia del tuo Figlio» – parole che condensano il mistero della sua eterna giovinezza e della sua singolare maternità divina. Nel gesto semplice e solenne della mano sinistra di Maria, aperta verso di noi, c'è un invito silenzioso e potente: con amore, ella chiama a Cristo gli uomini di ogni tempo.





Il pellegrinaggio a Roma non si esaurisce nella visita alle grandi basiliche e ai celebri Musei Vaticani ma offre anche la preziosa opportunità di scoprire angoli nascosti, chiese meno conosciute ma ricche di fascino, oratori silenziosi ma sorprendenti e carichi di devozione popolare. Percorrere le antiche vie lastricate della città, ammirare le eleganti facciate barocche che si affacciano su piazze pittoresche, sostare in preghiera davanti a un'edicola sacra incastonata in un muro antico, significa immergersi in un'atmosfera di sacralità diffusa, dove la fede sembra respirarsi in ogni vicolo e risuonare in ogni eco della storia.



Agli angoli di tante antiche case e palazzi della vecchia Roma, il visitatore incontra spesso, quasi per sorpresa, le Madonnelle: bellissime edicole sacre che testimoniano la secolare devozione dei romani alla Vergine Maria e ai santi patroni della Città Eterna.

Questa tradizione, nata nel Medioevo, si è diffusa nei secoli fino a contare quasi tremila edicole. Oggi se ne conservano ancora circa cinquecento. In origine erano semplici: una piccola immagine sacra, un lume votivo, un vaso di fiori e una targa con un'invocazione. A partire dal Seicento, però, molte di esse divennero vere e proprie opere d'arte.

I fedeli le curavano con amore: portavano olio per le lampade, fiori freschi, e sostavano per una breve preghiera, affidando le fatiche quotidiane alla protezione di Dio, attraverso Maria e i santi, come san Filippo Neri.

E la luce di quei lumi, nella notte, rischiara non solo le strade oscure della città, ma anche il buio dell'anima, offrendo conforto e speranza a chi passava.



Cosa Comprende l'Esperienza di Pellegrinaggio con Opera Romana Pellegrinaggi





Scegliere di viaggiare con Opera Romana Pellegrinaggi significa affidarsi a una realtà con una lunga storia di dedizione, competenza e spiritualità, pensata per accompagnare e arricchire il cammino di fede e di scoperta sotto ogni aspetto. I nostri pellegrinaggi sono accuratamente strutturati per offrire esperienze spirituali autentiche nei luoghi simbolo della fede cristiana, con un accompagnamento pastorale attento e qualificato. L'ospitalità è garantita da strutture accoglienti e selezionate, mentre l'assistenza è costante, prima, durante e dopo il viaggio. Ogni itinerario è anche un'opportunità culturale e storica, per conoscere più a fondo il patrimonio della Chiesa e delle civiltà. Con Opera Romana Pellegrinaggi, il viaggio diventa un tempo di incontro, di preghiera, di stupore e di rinascita interiore. Non solo una meta da raggiungere, ma un'esperienza da vivere con il cuore aperto.



Organizzazione Logistica Completa

Vengono gestiti tutti i dettagli del viaggio, inclusi voli (ove previsti), trasferimenti, sistemazione in hotel selezionati e trasporti locali, per garantire un'esperienza serena e senza preoccupazioni.

Accompagnamento Spirituale e Pastorale

È prevista la presenza di sacerdoti, religiosi/e o figure laiche preparate, che assicurano un'assistenza spirituale costante con momenti di preghiera comunitaria, celebrazioni liturgiche e opportunità di riflessione guidata.

Guide Esperte e Qualificate

Guide locali competenti accompagnano nella visita di luoghi sacri e di interesse culturale, offrendo approfondimenti storici, artistici e religiosi per una comprensione completa.

Assistenza Sanitaria di Base

Viene garantita assistenza sanitaria di base e supporto in caso di necessità durante tutto il pellegrinaggio.

Assicurazione Viaggio

I pacchetti includono un'assicurazione viaggio che copre diverse eventualità, per permettere di viaggiare in totale tranquillità.





Materiale Informativo

Vengono forniti testi di preghiera, materiale informativo e guide pratiche per preparare al meglio il pellegrinaggio e approfondire i significati spirituali dei luoghi visitati.

Pasti

La formula di pensione varia a seconda del pellegrinaggio, ma generalmente include pasti che valorizzano la cucina locale e offrono momenti di convivialità.

Ingressi ai Siti

La prenotazione e l'acquisto degli ingressi ai principali siti di interesse storico, religioso e culturale inclusi nell'itinerario sono gestiti dall'ORP.

Supporto

Il team ORP è a disposizione per rispondere a domande, fornire assistenza nella fase di prenotazione e offrire supporto durante e dopo il viaggio.

Un'Esperienza di Comunità

Il viaggio con ORP favorisce l'unione in un gruppo di persone con interessi simili, creando un ambiente di condivisione, preghiera e sostegno fraterno che arricchisce il cammino spirituale.



Con Opera Romana Pellegrinaggi, il tuo viaggio diventa un'esperienza olistica che nutre l'anima, la mente e il cuore, lasciando un segno indelebile di fede e di arricchimento personale.



Il mensile
per chi non smette di meravigliarsi.

MONSIEUR L'INFINITO ARTE E CULTURA di  Avvisi 300€ - Sped. in abb. post. n° 4889A/CONCO/0551/AR/2019 - Periodico Soc. - NE/PO - H. 04/05/2025 - € 4,00



Speciale
CURARE
IL GIARDINO

Reportage
Il sapore
di Capo Verde

Arte
La spiritualità
di Caravaggio

Ogni pagina è un viaggio: tra territori sorprendenti,
mostre da scoprire, cammini che parlano al cuore.
Arte, bellezza, cultura, spiritualità.
Luoghi dell'Infinito è il mensile che trasforma
la lettura in esperienza.
Per chi cerca profondità, senso,
e il tempo lento delle cose che restano.

Colonne romane,
Brindisi

Luoghi dell'Infinito ti aspetta in edicola, il primo martedì del mese.
Per maggiori informazioni e abbonamenti inquadra il QR code

